MARTEDÌ 25 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 228

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La questione di Fiume e l'inchiesta sull'Epiro

L'arrivo a Roma del governatore di Fiume
Colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 24, notte (per telefono):

Oggi, alle ore 13, è giunto a Roma il governatore di Fiume generale Giardino. Egli viaggiava in forma privatissima. Erano ad attenderlo alla stazione la consorte e qualche altro ufficiale.

Appena arrivato il direttissimo di Trieste, il governatore è disceso salutando dai presenti. Lo accompagnavano il comm. Castelli ed altri ufficiali. Ai giornalisti che lo attendevano il generale Giardino ha detto: «Niente interviste. L'ho già detto a Fiume. Non è tempo di chiacchiere ma di lavorare. Sono venuto qui a sottoporre al Governo una mia proposta ed ero d'accordo in ciò anche prima della partenza. Come situazione io credo che, nonostante lo strozzamento con cui si è cercato di soffocare Fiume, si possa ancora utilmente provvedere alla vita della città. Rimarrò a Roma il tempo necessario per le decisioni del caso».

Alle 17, il generale Giardino si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto un colloquio con l'on. Mussolini. Quindi il senatore Giardino ha conferito col segretario generale del ministero degli Esteri senatore Contarini e col comm. Castelli antico rappresentante del Governo italiano a Fiume. Questo colloquio a tre è terminato alle ore 18. Bersagliato da alcuni giornalisti, il generale Giardino si è limitato a dire che argomento dei colloqui d'oggi è stato una serie di questioni d'indole generale e che domani avrà luogo un nuovo colloquio col presidente del Consiglio, dal quale verranno esaminati particolarmente i problemi economici ed amministrativi di Fiume.

I provvedimenti del gen. Giardino per riordinare e dare lavoro a Fiume

FIUME, 23.

Il generale Giardino, sentito il parere del Consiglio di Governo, ha preso ieri varie deliberazioni. Fra l'altro egli ha deliberato un radicale riordinamento degli uffici e dei servizi di Questura, ha determinato ed emanato disposizioni agli organi dipendenti perchè siano strettamente osservati tutti i provvedimenti già presi per vietare ai cittadini di indossare uniformi militari e camicie di qualsiasi colore che abbiano significato di distintivo, fatta eccezione per i corpi dei giovani esploratori e per gli appartenenti alla M. V. S. N. Ha approvato, con speciale riguardo alla disoccupazione, l'immediata esecuzione di lavori pubblici per la somma di circa due milioni di lire.

Il generale Giardino ha preso atto delle relazioni e proposte dei consiglieri di governo sui problemi riguardanti diversi rami della pubblica amministrazione, con particolare riflesso alle condizioni economiche della città.

Il Consiglio di governo ha esaminato la situazione del bilancio di quest'anno e ha gettato le basi del preventivo per il prossimo esercizio finanziario.

La relazione della commissione d'inchiesta sul massacro di Janina

PARIGI, 23.

E' giunta, alla Segreteria della Conferenza degli ambasciatori, la relazione della Commissione interalleata di inchiesta sull'assassinio della missione italiana in Epiro. La relazione sarà distribuita ai membri della Conferenza che si riuniranno martedì per deliberare.

Cosa contiene il rapporto?

ROMA, 24, notte (per telefono).

Negli ambienti politici ha destato molta attenzione l'invio della relazione della Commissione d'inchiesta alla Conferenza degli ambasciatori. Per intendere la portata della cosa bisogna ricordare una clausola delle riparazioni comunicate dalla nota degli ambasciatori alla Grecia in data 13. Tale clausola è così concepita: «La Commissione di controllo interalleata comincerà i suoi lavori il 17 settembre a Janina ed il quinto giorno dopo il suo arrivo renderà conto telegraficamente delle sue prime constatazioni. Nel caso che i colpevoli non fossero ancora scoperti, la Commissione farà conoscere le condizioni in cui si è effettuata la ricerca».

In base al rapporto inviato alla Conferenza degli ambasciatori, questa constaterà domani se le condizioni della nota possono considerarsi adempiute. In caso contrario, siccome il Governo italiano ha fatto sapere che era deciso a sgombrare Corfù il 27 settembre, la Conferenza dovrà far conoscere alla Grecia le misure di altra natura che potranno essere prese a suo carico. Misure che potrebbero consistere particolarmente nel versamento all'Italia della somma di cinquanta milioni di lire italiane.

Sul contenuto della relazione si mantiene il massimo riserbo.

Da Atene giunge notizia intanto che subito dopo di aver inviato a Parigi i risultati delle loro investigazioni preliminari, gli ufficiali alleati hanno iniziato un'inchiesta sui luoghi per accertare le responsabilità materiali del delitto.

Sarà questo un compito assai lungo poichè si tratta di interrogare minuziosamente ottantasei persone, le quali al momento del delitto si trovavano in un raggio di cinque chilometri dal luogo ove la missione fu massacrata. La Commissione si recherà anche in territorio albanese dove gli italiani, a quanto pare, hanno raccolto le loro informazioni contro i greci.

Con la stessa riserva con la quale ve ne diedi notizia l'altro giorno e, secondo altre informazioni, tutti i delegati, eccettuato quello italiano, avrebbero deciso di riferire alla Conferenza che le autorità greche avevano preso tutte le misure necessarie possibili per arrestare gli assassini.

Invece il rapporto del delegato italiano accusa i greci di inerzia e negligenza nelle indagini. L'opinione di tutti i delegati, meno quello italiano, sarebbe che il delitto non sia stato politico e che si tratti di una vendetta. Si tratterebbe di stabilire se il delitto fu commesso da certi parenti di albanesi condannati a morte mentre il generale Tellini era comandante di Vallona o se si tratti di delitto dovuto all'istigazione di taluni greci appartenenti a villaggi assegnati all'Albania.

eecsiG. pk?O ugòalc- csmfwyp shrdl

L'incrociatore "San Marco" a Corfù per imbarcare le truppe d'occupazione
La 2.a divisione partita da Taranto.

TARANTO, 24.

L'incrociatore «S. Marco», dopo che le salme degli ufficiali italiani assassinati a Jannina sono state sbarcate, è ripartito ieri sembra diretto a Corfù ove imbarcherà le truppe di occupazione formate del 47.o e 48.o Reggimento Fanteria della brigata «Ferrara» che evacueranno le isole greche il 27 corrente.

Ieri partì da Taranto la seconda divisione di navi da battaglia, composta delle dreadnoughts «Andrea Doria» e «Caio Duilio», al comando del contrammiraglio Frank.

Si afferma che queste navi vadano ad unirsi con la prima divisione agli ordini del comandante in capo le forze navali, vice-ammiraglio Solari. Anche l'altra dreadnought «Dante Alighieri» partita l'altro ieri, dopo avere compiuto alcune esercitazioni nel Golfo, rientrerà in rada nel Mar Grande.

Le estreme onoranze alle vittime di Janina
I FUNERALI DEL GEN. TELLINI

FIRENZE, 24.

Ieri è arrivata qui la salma del generale Tellini. Immensa folla di popolo si è recata alla stazione e attendeva lungo il percorso del corteo attraverso la città.

Seguivano il feretro i fratelli avvocato Carlo ed Alberto, il generale Gonzaga, uno stuolo di ufficiali, tutte le associazioni. L'assoluzione ebbe luogo nella basilica di San Lorenzo. Durante la cerimonia i negozi erano chiusi.

I FUNERALI DEL MAGGIORE CORTI

PALERMO, 24.

La salma del maggiore Corti, che era stata salutata a Messina e in tutte le stazioni della Calabria e della Sicilia, attraversate, è giunta qui alle ore 11.30. Fu ricevuta dalle autorità e da grande folla e venne trasportata a braccia in una camera ardente appositamente preparata, mentre la musica del 76.o suonava la Canzone del Piave. Al passaggio s'inchinavano i gagliardetti e le bandiere; i fascisti salutavano romanamente.

La salma resterà stasera nella camera ardente, donde sarà trasportata al Pantheon di San Domenico martedì con solenni funerali.

PALERMO, 24.

Durante tutta la giornata una immensa folla di popolo si è recata a San Domenico a visitare la salma del maggiore medico Corti. La chiesa era addobbata a lutto. Davanti all'abside sotto un grande baldacchino era stato innalzato un catafalco circondato di ceri e nel mezzo era stata deposta la salma circondata dalle bandiere tricolori. Oltre alle corone arrivate col feretro molte centinaia erano state inviate dalle autorità politiche e militari. Attorno al feretro prestavano servizio d'onore gli ufficiali di sanità militare, carabinieri e guardie municipali, una rappresentanza di veterani ed un plotone di sanità.

I FUNERALI DEL TEN. BONACINI

MODENA, 24.

Ieri mattina è giunta da Roma la salma del tenente Bonacini, ricevuta dalle autorità e da folla enorme. Il grandioso corteo, che seguiva il feretro, sfilò in mezzo ad imponente folla reverente per le vie principali della città, dirigendosi al cimitero ove la salma fu tumulata. Tutte le case avevano esposta la bandiera abbrunata e i negozi erano chiusi.

Un articolo dell'on. De Vecchi
e il comando supremo della Milizia.

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa della presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

«In seguito alla pubblicazione dell'articolo «Liberalismo e fascismo» a firma dell'on. De Vecchi apparso sul giornale «Il Piemonte», articolo interpretato come offensivo o quanto meno poco riguardoso da una parte degli ufficiali in p. a. s. dell'esercito, il primo comandante generale della M. V. S. N., pur tenendo conto dei sentimenti di profondo rispetto e di leale sincero attaccamento per l'esercito stesso da S. E. De Vecchi sempre professati e nella presente circostanza nuovamente riconfermati, ha preso nei riguardi di lui severi provvedimenti disciplinari perchè il deprecato articolo è stato ritenuto quanto meno inopportuno data l'alta carica che S. E. De Vecchi ricopre nella Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale».

Il bollettino sulla salute
DELLE PRINCIPESSE.

RACCONIGI, 24 (ore 14).

Il bollettino sulla salute delle Principesse Reali, dice: «La malattia delle LL. AA. RR. dopo il lieve miglioramento annunciato decorre normalmente in rapporto al periodo del processo morboso».

RACCONIGI, 23, (ore 8).

Ecco l'odierno bollettino della salute delle Principesse Reali:

«Si mantiene il lieve miglioramento nel decorso della malattia che raggiunge oggi il quindicesimo giorno in S. A. R. la Principessa Mafalda ed il diciannovesimo in S. A. R. la Principessa Giovanna».

La prodigiosa attività dell'aviazione di bombardamento
Una medaglia dell'aviazione italiana all'on. Mussolini.

ROMA, 23.

Stamane, presentato dall'on. Finzi, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio il maggiore medaglia d'oro Ercole, Asso dell'aviazione italiana da bombardamento, il quale ha offerto all'on. Mussolini una magnifica medaglia di bronzo con questa dicitura, nel verso: «A S. E. Mussolini, l'aviazione da bombardamento», e nel recto: «Ex alto ad signum». L'onorevole Mussolini ha ringraziato vivamente il maggiore Ercole e lo ha pregato di esternare il suo ringraziamento ai suoi colleghi. A richiesta del Presidente il maggiore Ercole ha dato spiegazioni sull'attività prodigiosa spiegata in questi ultimi tempi dalla aviazione da bombardamento; un solo dato basti: durante un mese tre apparecchi da bombardamento hanno eseguito più di 400 voli. Il maggiore Ercole ha dichiarato che il massimo fervore ed il più grande entusiasmo regnano nelle file dell'aviazione.

La riunione della C. E. del Partito
e di tutti i fiduciari provinciali.

ROMA, 24.

Per giovedì 27 alle ore 15 è convocata in Roma nella sede centrale in piazza Colonna la Giunta Esecutiva del P. N. F. Per sabato 29 alle ore 22 nei locali di Palazzo Venezia in Roma sono convocati tutti i fiduciari provinciali per prendere tra l'altro, accordi circa il programma della cerimonia commemorativa del primo anniversario della marcia su Roma. Nessuno per nessuna ragione deve mancare.

Echi del 20 settembre
La parola augurale degli italiani lontani

ROMA, 23.

In occasione della ricorrenza del 20 settembre, le manifestazioni di devozione e di attaccamento alla Patria da parte degli italiani all'estero, sono state quest'anno inspirate a rinnovato fervore e ad unanimi sensi di fierezza per l'accresciuto prestigio dell'Italia. Da quasi tutte le principali città dell'America, dall'India persino, dai piroscafi in navigazione la parola augurale degli italiani lontani è giunta come espressione della fede che anima i nostri nuclei all'estero verso l'opera del Governo.

Il co. Volpi nominato ministro di Stato

ROMA, 23.

In occasione della ricorrenza del 20 settembre, S. M. il Re, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, ha nominato Ministro di Stato il Governatore della Tripolitania on. Conte Giuseppe Volpi.

Il Congresso della Dante Alighieri
INAUGURATO A PADOVA.

PADOVA, 24.

Stamane, nell'aula Magna della R. Università, si è inaugurato solennemente il 28.o Congresso nazionale della «Dante Alighieri». La cerimonia si è svolta in forma austera, alla presenza del rappresentante del Governo on. Federzoni, del presidente della «Dante» on. Boselli, di numerosi delegati pervenuti da molte parti d'Italia e da moltissime città redente, delle autorità accademiche cittadini e militari, di studenti, di moltissime signore e di una folla imponente di cittadini.

Ad un lato del tavolo del Consiglio accademico era stato posto un busto del Poeta. Nella sala, oltre il gonfalone universitario, erano i labari delle sei facoltà universitarie.

Alle ore 10.30 entrava il venerando senatore Boselli ed il ministro Federzoni, accolti da numerosi applausi.

Ristabilitosi il silenzio, prendeva la parola subito l'on. Boselli che porgeva il saluto della «Dante» ai congressisti. Una lunga ovazione ha coronato la fine del suo discorso.

Indi parlava il Sindaco di Padova, comm. Milani, dando il benvenuto ai congressisti a nome della città. Seguivano i discorsi del Rettore Magnifico della Università prof. Lucatello e quello del prof. Solitro presidente del Comitato padovano della «Dante Alighieri».

Ultimo prendeva la parola il ministro Federzoni, spesso interrotto da applausi e vivamente acclamato, che dichiarava aperto il Congresso in nome di S. M. il Re.

A mezzodì la cerimonia era terminata.

PADOVA, 24.

Il presidente della «Dante Alighieri» sen. Boselli, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini:

«L'augurio presago rivolto all'Eccellenza Vostra da Zara fu agguagliato dall'impeto restauratore delle forze d'Italia. Il saluto del 28.o congresso inviato da Padova dica alla E. V. la nostra fede nella sua mirabile opera che dà alla patria una dignità eguale ai suoi destini».

Le nostre magnifiche truppe hanno spazzato e messe in fuga infiltrazioni ribelli in Tripolitania

TRIPOLI, 23.

Nell'ultima settimana hanno continuato e si sono risolte con pieno successo le operazioni intese a ristabilire completamente la situazione nella Tripolitania Orientale, turbata dagli attacchi e dalle infiltrazioni ribelli della fine d'agosto e del principio del corrente mese.

Il giorno 15 settembre un gruppo mobile di nostre truppe, uscito da Sliten, affrontava decisamente e sbaragliava in due brillanti combattimenti una mehalla ribelle rafforzatasi sulle pendici del Gebel al Garian; quivi detto gruppo effettuava il proprio collegamento colla colonna che nella settimana precedente aveva percorso e spazzato la fascia marginale delle nostre occupazioni dal Garian per Tarhuna sino a El Gusbat (Cussabat).

Il giorno 18, tutte queste truppe raggiungevano Sliten.

Il 21 settembre, mentre un gruppo di battaglioni provenienti da El Gusbat si portava a Gsur Grana, a una ventina di chilometri più a sud, una nostra forte colonna muoveva da Sliten su Bir Fallagià e sud-ovest della oasi di Misurata, e contemporaneamente un gruppo di truppe, uscito da Misurata città spazzava l'oasi dalle infiltrazioni ribelli.

Il giorno 22, senza attendere l'urto delle nostre truppe, le mehalle avversarie si sottraevano al combattimento fuggendo verso il sud. Nostri gruppi di polizia, in massima parte montati, rastrellano efficacemente la Gefara orientale e la Msellata dalle infiltrazioni ribelli.

Il comando delle truppe segnala il magnifico comportamento di tutti i comandi e reparti e specialmente di quelli che agli ordini del colonnello Mezzetti hanno partecipato alla magnifica marcia manovrata dal Garian sino a Misurata, di quelli che agli ordini del tenente colonnello Marghinotti hanno operato in zona di Sliten e di quelli che agli ordini dei tenenti colonnelli Ruggeri e Mariotti hanno operato con instancabile energia in zona di Misurata.

L'inaugurazione del monumento al Perugino
alla presenza del Duca d'Aosta

PERUGIA, 23.

Stamane, alle ore 9, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e da tutte le autorità, dalla rappresentanza del Comitato per il monumento al Perugino, è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dall'aiutante di campo e dal Duca di Cellere.

Il Duca, acclamato col più vivo entusiasmo lungo tutto il percorso, in automobile si è diretto a Piazza V. E. che era affollatissima.

La città è sfarzosamente imbandierata. Lungo le vie principali sono issati i labari, tutte le finestre sono pavesate, le truppe è schierata lungo le vie principali insieme alla milizia nazionale.

All'arrivo del Duca d'Aosta in Piazza V. E. s'improvvisa una grande dimostrazione. Si grida: Viva Savoia! Viva il Re! Viva il Comandante della III Armata! Le musiche intuonano la marcia reale.

Il Duca si reca quindi in Prefettura dove hanno luogo le presentazioni. La Piazza Umberto, dove sorge il monumento dello scultore umbro Enrico Quattrini, è gremita. Presso le tribune sono i gruppi dei mutilati e combattenti, nonchè ufficiali in congedo, la rappresentanza di Urbino, patria di Raffaello di cui Pietro Vannucci, detto il perugino, fu maestro, e della vicina città della Pieve, luogo natale del grande artista, di cui oggi si celebra il quarto centenario della morte. Di faccia al monumento fra le due tribune sorge la tribuna reale adorna di velluti e di ermellini; ai lati sono schierati i mazzieri comunali nello storico costume quattrocentesco del Comune. Il tempo è splendido; dovunque un trionfo di bandiere.

Alle 10.30 uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di S. A. R. il Duca di Aosta e delle autorità fra cui il presidente del Senato on. Tittoni, la rappresentanza della Camera e molte altre notabilità. Appena apparisce S. A. Reale una grande ovazione gli viene tributata al grido di Viva il Re! Viva il Comandante della III Armata!

Il Duca saluta portando frequentemente la mano al berretto e prende posto nella tribuna dove si trovano il generalissimo Balbo, gli on. Mattei, Arcangeli, Cingolani, Valentini, Misuri, Netti, Gallenga.

Parlano il presidente del Comitato prof. Guardabassi, il sindaco avv. Uccelli e viene scoperto il monumento tra interminabili applausi.

Dopo l'inaugurazione, il Duca si reca nella Sala del cambio, ove il senatore Corrado Ricci pronuncia il discorso commemorativo — orazione magnifica di dottrina e di eloquenza.

LA CONDANNA AI LAVORI FORZATI
per l'attentato al presid. Pasic.

BELGRADO, 23.

Miloutine Rait che tirò alcuni colpi d'arma da fuoco contro il presidente Pasic il 27 giugno scorso, è stato condannato a 20 anni di lavori forzati.

RE ALFONSO A S. SEBASTIANO

MADRID, 23.

Il Re Alfonso è partito per S. Sebastiano. La partenza del Sovrano è commentata come una prova della tranquillità della situazione.

A Berlino non vogliono che si chiami capitolazione la rinuncia alla resistenza passiva

La Germania prepara la fine della resistenza?

BERLINO, 22.

I giornali informano che al principio della prossima settimana i rappresentanti della popolazione dei territori occupati specialmente della Ruhr, nonchè i presidenti degli stati confederati si riuniranno a Berlino per consultarsi insieme al Governo intorno alla questione della cessazione del conflitto nella Ruhr. In base a tali colloqui il Governo prenderà le sue decisioni.

I giornali dichiarano che i circoli competenti tedeschi sono convinti che anche in Francia, di fronte alla grave responsabilità che comporta la situazione, l'opinione non può essere altra che quella che senza la restaurazione della sovranità tedesca, nonchè di condizioni conformi ai trattati particolarmente per quanto riguarda la libertà di lavoro, una ripresa della produttività antica del bacino industriale della Ruhr è impossibile. I giornali dicono anche che la decisione che prenderà il Governo tedesco non significherà affatto una capitolazione per la quale verrebbero abbandonate la Renania e la Ruhr.

BERLINO, 24.

In una riunione del Comitato direttivo del partito democratico, presenti i ministri democratici, è stata discussa la situazione politica. Il ministro della difesa, Geseler, in tale occasione ha dichiarato di poter garantire che in caso di lotta i suoi ordini saranno precisi e che la loro esecuzione da parte di ufficiali e soldati sarà pronta.

Poincarè contro la Germania
ancora imperialista.

TOUL, 23.

E' stato inaugurato un monumento alla memoria dei Caduti. Il Presidente del Consiglio, Poincarè, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto perchè la pace esista realmente. la Germania deve spogliarsi dalle sue vecchie concezioni imperialistiche ed essere sinceramente disposta a riparare i danni. Però, ha aggiunto il signor Poincarè, la Germania non dimostra nella crisi attuale nessuna buona volontà. Non fu col cuore allegro che entrammo nella Ruhr e demmo alla presa dei pegni un carattere di occupazione militare. E' stata la Germania col suo atteggiamento che ci ha costretti ad agire in tal modo. La Fracia che non è militarista non ama le spedizioni belliche, ma non può continuare con prestiti rovinosi come da altra parte non può interrompere la ricostruzione delle regioni devastate. Abbiamo pagato oltre 100 miliardi per conto della Germania che si sarebbe abituata a questo regime ingiusto e paradossale, se non avessimo risvegliato in essa il sentimento della sconfitta.

La Germania senza alcuna provocazione impegnò la guerra e la perdette. Ora essa deve pagare. Rimarremmo ove siamo, ha concluso il signor Poincarè, finchè la Germania pagherà le riparazioni. Nessun popolo e nessun uomo di buona fede può darci torto.

Minaccia d'un nuovo "putsch,,

BERLINO, 23.

Il «Wolff Bureau» pubblica che sotto la presidenza del presidente della repubblica tedesca i ministri hanno oggi tenuto consiglio per preparare tutte le misure più energiche eventualmente necessarie contro qualsiasi tentativo diretto a rovesciare i poteri costituiti.

Persiste a Londra l'avversione
contro l'azione francese nella Ruhr.

LONDRA, 24.

Il «Times» crede di poter affermare che nel colloquio tra Poincarè e Baldwin, questi nulla avrebbe dichiarato che impegnerebbe l'Inghilterra a cambiare le direttive della sua politica. Ritiene piuttosto giustificata l'ipotesi che Baldwin abbia spiegato l'avversione esistente in Inghilterra contro l'azione francese nella Ruhr.

Il «Times», esaminando il comunicato ufficiale del colloquio esprime la questione delle riparazioni.

Una protesta per il castello di Mannheim

BERLINO, 24.

L'ambasciatore tedesco a Parigi è stato incaricato di protestare energicamente contro l'occupazione del castello di Mannhein.

I colloqui sono cominciati

BERLINO, 24.

Oggi il Governo ha incominciato i colloqui con i rappresentanti dei territori occupati convenuti appositamente a Berlino. Tra gli altri erano presenti tutti i deputati provinciali e membri del Reichstag, i prefetti ed altri rappresentanti delle grandi città e delle diverse confederazioni. Domani saranno iniziate le consultazioni con i rappresentanti degli stati confederati in seno al Reichstag.

L'ufficiosa «Zeitung» dichiara che qualora la Germania rinunciasse alla resistenza passiva ciò non significherebbe affatto una capitolazione. La popolazione del Reno e della Ruhr chiede un trattamento equo e degno e nessun Governo tedesco potrà abbandonarla.

Note in margine

I fremiti inutili e ingiusti del giornale sloveno di Gorizia
Come trattansi gli allogeni in Jugoslavia

La «Goriska Straza» freme per l'annuncio terribile che d'ora innanzi nelle scuole d'Italia della Venezia Giulia s'insegnerà in italiano.

E' mai possibile un'enormità simile? — si chiede il giornale.

E' proprio possibile, cara «Goriska Straza»... anzi è sicuro.

La comunicazione ufficiosa dice testualmente:

«Con l'articolo 4 si dà «finalmente» a quella posizione di preminenza assoluta che spetta all'insegnamento della lingua nazionale, limitando in uno speciale orario supplementare l'insegnamento di altre lingue abitualmente parlate in alcune Provincie del Regno».

Un italiano di questa specie è intelligibile anche pel più arrabbiato redattore della «Goriska Straza».

Certo che in Jugoslavia, in materia scolastica, si parla ancora più chiaro.

In un centro, che pur facendo parte della Jugoslavia, ha popolazione prettamente ed esclusivamente «tedesca», viene inviata ad insegnare una maestra slovena.

La popolazione mette il muso, fischia la maestra, non manda i ragazzi a scuola.

Ciò dura due settimane, non più.

Un bel giorno arrivano alcuni gendarmi.

Prendono delicatamente pel bavero i padri di famiglia e li collocano al fresco.

Quanto ai bambini, li incolonnano e col vincastro, come si trattasse di oche o di pulcini, li avviano a scuola.

A scuola la maestra slovena è pronta e comincia subito ad insegnare la madre lingua ai piccoli tedeschi... in sloveno.

I gendarmi montano regolarmente la guardia davanti alla scuola.

Davvero la lingua dell'articolo 4 è molto più dolce.

Siamo sicuri che gli sloveni dei nuovi territori la preferiranno a quella che, in materia scolastica, è in uso al di là del nostro confine.

Splendida elargizione del cav. G. Marchi per il Museo industriale e artistico di Tolmezzo

Il cav. Giuseppe Marchi, che per oltre vent'anni fu presidente della Scuola d'Arti e Mestieri di Tolmezzo, ora classificata Scuola Professionale di primo grado, ed alla quale venne recentemente annesso un Museo industriale ed artistico, ha voluto concorrere all'incremento di quest'ultimo, al quale egli attribuisce molta importanza ai fini dello sviluppo delle piccole industrie ed alla elevazione dell'educazione artistica della maestranza. Ora, prendendo occasione della grande festività del 23 corrente, celebrata al «Passo della Morte», che ha commosso tutta la Carnia non meno del Canal del Ferro — rinsaldando in tutti i sentimenti patriottici non mai smentiti — ha elargito al suddetto Museo L. 10.000 con la seguente lettera:

Ill.mo sig. prof. Michele Gortani
Presidente del Museo ind. ed artistico
TOLMEZZO

Celebrandosi oggi i fasti della Carnia, antichi e recenti, ciò che riempie il mio animo della più viva emozione, desidero di manifestarla in modo tangibile con una oblazione a favore del Museo industriale ed artistico di qui, al quale Ella presiede con tanta competenza e con tanto zelo. In settimana Le rimetterò L. 10.000, delle quali Ella farà quell'uso che meglio stimerà. Cordiali saluti.

Tolmezzo, 23 settembre 1923.
GIUSEPPE MARCHI.

Al chiarissimo amico che, in modo tangibile, dando nuovo esempio luminoso, si rende benemerito della sua Carnia, giunga la parola sincera della ammirazione e della gratitudine.

I Livornesi a F. D. Guerrazi
nel 50.o anniversario della sua morte.

LIVORNO, 23.

Nella ricorrenza del 50.o anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi ad iniziativa della fratellanza artigiana ha avuto luogo al Teatro Moderno una solenne commemorazione. L'oratore, on. Eugenio Chiesa, rievocando la figura del grande scrittore e patriotta, è stato calorosamente applaudito.

Nel pomeriggio un'imponentissimo corteo al quale hanno partecipato le autorità e le associazioni patriottiche con bandiere e musiche e si è recato al colle di Montenero ed è sfilato dinanzi al Famelio livornese rendendo omaggio al grande scrittore. Ha pronunciato un applaudito discorso il cavaliere avv. Adolfo Mangini presidente del comitato per le onoranze a Francesco Domenico Guerrazzi. La solenne cerimonia è terminata al suono degli inni patriottici cantati dalla folla che gremiva la piazza di Montenero.

Le tredici salme di caduti in guerra
portate alla Certosa di Bologna.

BOLOGNA, 23.

Un imponente corteo ha accompagnato stamane dalla stazione alla Certosa 13 salme di caduti in guerra tra cui quella del capitano Gozzi. Tra le autorità che seguivano il corteo si notava il ministro della giustizia onorevole Oviglio giunto espressamente da Roma.

La morte di lord Morley e di lord Ripon

LONDRA, 24.

Si annunzia la morte di Lord Morley ex-ministro del gabinetto Asquith e quella di Lord Ripon figlio del ministro collaboratore di Gladstone.

Il rito austero al "Passo della Morte,,

La consegna della Croce di guerra alla Carnia eroica

al cospetto delle montagne memori delle audacie del '48

Non poche sono le automobili che lasciano la città di buon mattino e rivolgono la « rombante prua » verso la chiostra dei monti che si staglia nel cielo imbronciato della Carnia.

Andiamo a questo rito alpino recando nei cuori la nostalgia dei ricordi che ci legano devotamente ai nomi tremendi delle grandi montagne carniche; con la speranza di trovarci lassù, nel luogo da riconsacrarsi, assieme ai tanti commilitoni della « nappina bianca » e insieme rievocare la stupenda famiglia del « Tolmezzo » e nomi di altri compagni che non sono più e date e istanti di vita e di morte; andiamo al rito che raduna sugli orli selvaggi del Tagliamento l'anima rude e generosa della Carnia eroica che riceverà il segno meritatissimo dei suoi duri sacrifici di sangue e di dolore, e pensiamo, mentre il motore fragoroso aspira avidamente l'aria fresca e pungente del mattino, che è bello salire in alto nelle purezze silenziose delle valli, tra il verde dei declivi e degli abeti e bagnare lo spirito nel regno dei silenzi imponenti come la verginità delle roccie nude e delle cime eccelse.

CARNIA PITTORESCA.

Rimontiamo il greto del Tagliamento sprofondato nel fondo tortuoso della valle stupenda. La strada, dopo Enemonzo, si snoda capricciosa intorno ai poggi di Socchieve che alza nel cielo la sua chiesetta bianca e melanconica. E' questo un angolo delizioso della Carnia dei più dimenticati e dei più belli. Sorpassiamo inevitabilmente una lunga teoria di camions pesanti che recano a bordo pittoreschi grappoli di camicie nere, le quali, per compensare l'andatura pachidermica ma miracolosa delle macchine, riempiono la valle di canzoni squillanti e fanno fremere in alto le flamme e i gagliardetti.

La nostra automobile è alle calcagna di quella del Prefetto avv. Pisenti che è accompagnato dal generale commendator Ronchi.

Ampezzo ci attende tutta vestita a festa e avvolta da un palpito tricolore. La popolazione è tutta raccolta sulla augusta e caratteristica piazzetta e al passaggio del Prefetto tributa una calorosa dimostrazione di simpatia al rappresentante del Governo fascista. Non v' è borgata, non casetta sperduta nel folto dei boschi o adagiata sul verde dei declivi che non abbia un tricolore; non incontriamo una frotta di bimbi che non si schieri a lato della strada e al nostro passaggio non protenda le piccole mani e saluti con un argentino « alalà ».

Oramai il Tagliamento è divenuto un modesto torrentello che va affievolendosi mano mano che ci avviciniamo alla sua sorgente. Il paesaggio si fa più aspro dominando lo sfondo delle montagne senza bosco e le roccie nude che strapiombano. Pochi minuti ancora e saremo arrivati. Ecco infatti laggiù il « Passo della Morte » e nella strada e tutt' intorno un muoversi di gente, tra cui spiccano i colori vivaci delle bandiere.

ALLA CANTONIERA.

Siamo all' « orrida gola » ove i cento intrepidi di Pietro Calvi « con rovina di massi » respinsero le preponderanti e baldanzose soldatesche imperiali.

Quivi, autorità, rappresentanze, scolaresche e popolo attendono l'arrivo del Prefetto. L'avv. Pisenti scende dall'automobile assieme al generale Ronchi ed è salutato con uno squillo d'attenti mentre reparti di carabinieri e militi della M. V. gli presentano le armi. Il Capo della Provincia è ossequiato dalle autorità civili e militari, dall'avv. Marpillero, fiduciario del P. N. F. per il Mandamento, e dai sindaci di Forni di Sotto e di Pieve di Cadore.

Subito si forma un corteo che accompagna il Prefetto davanti alla roccia dov' è incastonata la lapide inaugurata nel 1898 e la cui iscrizione viene oggi completata di quella parte che l'autorità politica italiana di quel tempo volle tolta in omaggio ai rapporti amichevoli col vicino impero.

FRA GLI INTERVENUTI.

Notiamo tra la folla degli intervenuti alcuni nomi: il prof. Cella assessore del Comune di Udine, il sindaco di Pieve di Cadore cav. Annibale Genova; tenente colonnello Antonio Gregori in scorta alla bandiere della Pieve decorata della medaglia d'oro, il cav. Bierti commissario prefettizio di Tolmezzo, i sindaci di Ravascletto, Villa Santina, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Raveo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Sauris, Cercivento, Arta, Zuglio, Paularo, Prato Carnico, Treppo Carnico, Cavazzo, Verzegnis, Amaro, Sutrio, Ligosullo, Ampezzo, Pontebba, Moggio, Dogna, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Tarvisio, Camporosso, Uque, S. Leonoldo Malborghetto, Fusine, il sig. Michele Fuso per il commissario prefettizio di Moggio Udinese, l'avv. Tambroni presidente del Tribunale di Tolmezzo, cav. Simion sottoprefetto di Tolmezzo, il commendator Rebecchi Questore di Udine, il capitano cav. D' Errico dei R.R. C.C. di Udine, il capitano Villani di Tarvisio, il tenente Lucchetti di Tolmezzo, Arturo Ravazzolo per la Commissione Reale e la Federazione provinciale fascista, il geom. U. Domini, l'avv. Alberto Mini ed il dott. Roiatti per la Federazione Nazionale delle Cooperative, il cav. Casoli, il signor Paolo pretore di Ampezzo, il maggiore cav. Pagnini comandante il Presidio di Tolmezzo Ernesto Piero Tonini per la Federazione Combattenti, Cesare A. Passerini pei Sindacati nazionali, l'on. Gortani, il dott. Pepe veterinario, l' ingegner Moro, il cav. Micoli, il colonnello Rossi comandante la Commissione con fini, il cav. Pieretto Stefanutti, il capitano Franceschetti, il signor Benedetto Rober di Comeglians, il cav. Marchi di Tolmezzo, il sig. Vecile per gli architetti di Trieste, l' ing. Bonicelli del Genio Civile di Udine, il sig. Signorelli dell' Ufficio sanitario di Tarvisio, il seniore Radina Dereatti, il centurione Liuzzi, il sig. Englaro di Pieve, il rag. Faleschini di Pontebba, il cav. Zamolo Fiorello, l' ing. Minoli di Tarvisio, l' ing. Bearzi, il cav. Luigi Craighero, ecc. ecc.

Vediamo le bandiere seguenti: Comuni di Pieve di Cadore decorata di medaglia d'oro, di Udine decorata della croce di guerra, di Tolmezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra, Paularo; Cooperativa di lavoro, Cooperativa operaia di Ampezzo, Società Operaia di Forni di Sotto e Tolmezzo, Comune di Socchieve, Sezione Combattenti di Osoppo, Cercivento, Ampezzo, Tolmezzo, Pontebba, Udine, Paularo, Villa Santina, Madri e Vedove di guerra di Udine, Pieve di Cadore, Tolmezzo, Scuole di Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Vi sono pure i gagliardetti della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, della Società Alpina Friulana (alfiere Federico Cantarutti), e dei Fasci di Pontebba, Comeglians (e Balilla), Paluzza, Amaro, Villa Santina, Tolmezzo (e Sezione femminile), Resiutta, Piano d'Arta, Forni di Sotto, Sutrio, Verzegnis, Treppo, Cercivento, Tarvisio, Raibl, e del Sindacato ferrovieri fascisti della Sezione carnica, del l'Avanguardia di Tolmezzo, Villa Santina e Comeglians.

Era presente, inoltre, la bandiera quarantottesca che i fornesi portarono a Udine nel '48 e che trovasi in consegna presso il Museo di Udine.

LO SCOPRIMENO DELLA LAPIDE.

La cerimonia dello scoprimento della lapide, che si svolge ai piedi del pauroso e altissimo roccione, avviene alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità e rappresentanze. Tutt' intorno, sugli spalti che fanno argine alle franc, sulla scarpata e sulla strada è raccolto il popolo in religioso silenzio. Ai piedi della lapide un vecchio garibaldino in camicia rossa, decorato di medaglia d'argento, attende uno squillo di tromba e come questo gli vien dato egli, con mano tremante per la commozione, estrae dal fodero arrugginito la vecchia sciabola, saluta e toglie il drappo tricolore che ricopre la lapide. I reparti presentano le armi.

Dice l'epigrafe:

Su questa roccia
il dì 24 maggio 1848
cento intrepidi fornesi e cadorini
con rovina di massi
mille armati austriaci
respinsero
questo varco nomando
Passo della Morte

Monito
alla folle prepotenza straniera
nel 50.o anniversario
i fornesi.

Dopo questa cerimonia il corteo sfila sotto una galleria in costruzione e si porta dall'altra parte del canalone ove è stato eretto un palco per le autorità e per gli oratori.

La Croce di guerra alla Carnia

Il discorso del Prefetto

E' qui che si svolge solennemente la cerimonia della consegna della Croce di Guerra alla Carnia.

Dopo aver appesa la meritata onorificenza alla bandiera del Comune di Tolmezzo, il Prefetto avv. Pisenti, tra la più viva attenzione, così dice:

« Consegno a nome del Governo fascista la Croce di Guerra al Comune di Tolmezzo, il che significa la sintesi premiatrice voluta dal Duce a tutti gli eroismi della gente carnica. Siamo saliti quassù perchè sempre i grandi riti, i riti sacri della Patria vollero queste ascensioni. Abbiamo voluto salire quassù, verso il cantico perenne delle selve e delle acque, al cospetto delle roccie nude, perchè qui l'anime nostre sente il linguaggio eterno delle cose immortali. E' per questo, o fornesi e cadorini, per questo o combattenti, mutilati e fascisti, abbiamo voluto la riconsacrazione di un marmo che un giorno la viltà di un Governo volle mutilato ».

Continuando, l'oratore dice che non farà nessuna rievocazione scolastica di storia e mette solo in rapporto il '48, l'anno delle audacie sfortunate, con oggi. Ricorda Pietro Calvi e la sua opera di affratellamento delle due provincie sorelle e ricongiunge l'eroismo e il martirio di allora alla recente epopea italiana. Nota l'assenza dei rappresentanti di Paluzza, Timau e Cleulis ai quali Comuni invia un saluto (applausi) perchè li sa presenti in ispirito e dice perchè Mussolini abbia voluto assegnare a Tolmezzo l'emblema del valore e del sacrificio di tutta la Carnia: i ricordi vengono imperiosi e rudemente spingono l'animo a non dimenticare. Ed egli ricorda con nobili frasi la virtù e la tenacia della gente carnica, mai vinta, di questo popolo che non ha mai piegato.

L'oratore così termina:

« Ora noi ridiscenderemo alla pianura, e porteremo nel nostro animo la visione superba del rito inimitabile, porteremo con noi la superba visione di tutto un popolo che attraverso le valli della Carnia, riafferma la sua alta volontà di non tornare indietro, la visione di grandezza e di valore che riconsacra nel marmo ricostruito. Il nemico non esiste più: l' impero absburgico è crollato e la riconsacrazione di questo marmo non vuol più dire rivolgere a lui un monito, ma significa affermare che il tempo della viltà dei governi è finito, e che oggi i governi devono essere degni del popolo ».

Uno scroscio prolungato di applausi saluta la fine del discorso, che è stato ascoltato con intensa attenzione.

Prende quindi la parola il Commissario prefettizio di Tolmezzo cav. Bierti, il quale prende in consegna la bandiera decorata che consegnerà a sua volta ai legittimi rappresentanti della città.

Il gen. Ronchi rievoca le glorie degli Alpini

Parla l' oratore ufficiale generale comm. Ronchi sindaco di San Daniele. Egli dice:

Carnia fedele, esulta!

Sui tuoi monti, ove il candore delle roccie si alterna col verde dei pascoli, sulle tue valli graziosamente sinuose, sui tuoi boschi misteriosi, sui paesi allineati nel fondo od aggrappati sui pendii come branchi di pecore gascenti, sui casolari sparsi ed in ogni angolo di questa meravigliosa terra smagliante nei suoi colori, come vivace o corridente nel suo idioma, scorre oggi, mormora fra gli abeti, un fremito di passione.

Uomini che la tarda età non distoglie ancora dal tenace e sudato lavoro, donne forti ed operose, giovani, bambini, gente di ogni età e di ogni condizione, mutilati, combattenti, morti gloriose udite:

E' la gloria che canta la vostra anima eroica, è la Patria che, riconoscente, vi fregia dell' insegna del valore e tramanda alla storia le vostre gesta.

Carnia fedele, esulta!

Quando dal Capo fascista di questo magnifico Friuli risorto sul Vallo Romano delle Giulie, sul Leone di San Marco, nei suoi storici confini, quando dal Comitato di questa patriottica terra ebbi l'alto, onorifico incarico di parlare in mezzo a Voi, un sentimento di intensa commozione m' invase, dubitando che la mia onesta ma disadorna parola fosse inadeguata a tanta grandezza. Mi sorresse il pensiero che, attraverso ai figli della montagna avevo potuto conoscere i pregi meravigliosi della vostra razza gagliarda come sui vostri monti per trenta anni percorsi con affetto di figlio e che mi ritornano alla mente con nostalgico ricordo, avevo appresa tutta la squisite struttura della vostra terra.

Qui oggi, in quest'oasi di alto patriottismo, in questo antiguardo di Cadore, in questo tempio maestoso ove ferventi di preghiere ci raccogliamo nella religione della Patria, qui parlano i ricordi del passato e gli spiriti immortali aleggiando a noi d' intorno.

Qui, Girolamo Savorgnano, il fedel condottiero, prima di rinchiudere la sua anima eroica nella rocca di Osoppo, dettava mirabili ordini per la difesa in queste valli contro le sodatesche imperiali. Qui, Pietro Fortunato Calvi, leggendario eroe, stracciando il patto di Udine, portava tutta la sua fede, l'affascinante sua parola e additava ai Fornesi le gesta di San Vito Termine, Rivalgo e Venas.

Qui, cento spartani, mentre al nemico si arrendevano con soverchia premura, nel Friuli, città e villaggi, risoluti e decisi come la lama di una spada, chiudevano questo varco con armi improvvisate, con le artiglierie del montanaro.

Qui, sul morente autunno del 1864, seguendo la parola di Mazzini, il partito d'azione impaziente tendeva a precipitare gli eventi, giungeva con banda armata Francesco Tolazzi, generoso tentativo destinato più che al successo, a ravvivare la fede e l'odio contro lo straniero.

Qui, nel 1898, ancora una volta queste roccie venivano riconsacrate all'affetto e la Carnia scolpiva « monito alla folle prepotenza straniera ».

E la prepotenza venne!

Combattenti di tutti i fronti, alpini di tutte le valli, inchinatevi!

Audace, impetuosa s' inizia la lotta di vetta in vetta, di roccia in roccia.

O nomi gloriosi di Pal Grande, Pal Piccolo, Freikofel, Cianalot, Pizzi, Zellonkofel, nomi legati ad una alternativa di conquiste e riconquiste, di eroismi, di ore sublimi, nomi ignoti divenuti in pochi giorni famosi e mandati su l'ali da un capo all'altro d'Italia, nomi sino dalla prima ora tinti di vermiglio. E dietro ad essi, dietro ai combattenti della trincea, altre linee, altre forze, altri animi agguerriti e pronti come in una matura preparazione spirituale, in un religioso raccoglimento. Sono le madri, le spose, i figli sono i vecchi, i bambini, è tutta questa gente vigorosa, è tutta la Carnia che mobilita ogni energia, ogni muscolo, ogni palpito della sua grande anima e costruisce quella gigantesca barriera che mai cedette e che mai sarebbe crollata.

O donne di Timau, di Cleulis, di Paluzza, impavide sotto l'arco dei proietti, intrepide nella montagna, fra le nevi e la tormenta, che prodigaste fin nella trincea il soccorso e l'aiuto al combattente, chi potrà narrare le vostre gesta compiute con la sublime, ingenua semplicità dell'animo vostro!

O donne meravigliose, che nei giorni tristi della Patria salivate ai recessi nascosti della montagna, ove laceri, sfiniti, ma non domi, ove sperduti nella solitudine angosciosa vivevano i fanti d' Italia, in attesa di veder ricomparire le fiamme verdi e nere.

O alpini della Carnia che, perduto l'ultimo lembo della vostra terra natale, correste ad agguerrire il Trentino, scudo alla agognata pianura lombarda, io ricordo la vostra passione.

E ricordo che nello schianto del vostro dolore, nell'esasperazione del vostre animo, trovaste energie sovrumane.

Ricordo l'urlo col quale vi scagliaste nuovamente contro il nemico nel giorno della riscossa.

Era, il grido della vendetta, era il grido che riassumeva tutti i gemiti, tutte le lagrime, tutti i dolori, tutti gli stenti della vostra terra oppressa, era il grido che come vigorosa sferzata lanciavate su un nemico prepotente e disumano, che nella sua meschina e deficiente mentalità giungeva a strappare dalla sua gloriosa parete questa lapide, quasi impunemente fosse consentito di violentare la storia.

Alpini, l'animo vostro non piegò un istante, come non piega l'anima italiana quando nei fasti culminanti della storia trova gli impeti grandi, solenni, irresistibili dei popoli degni di vivere.

Abitanti della Carnia, voi siete tutti ben degni di appendere alle vostre bandiere, ai vostri petti, la vostra grande anima collettiva, la croce del valore.

Ed in nome dei combattenti, in nome di tutti i reduci dalle trincee, io vi saluto e m' inchino reverente davanti ai vostri morti gloriosi.

Carnia fedele! L'Italia nuova è rigenerata consacra all'eroismo dei suoi figli tutta la sua fede ed il suo culto.

Oggi non ignobili restrizioni al sentimento, non pusillanimi compromessi, non oblique manovre di Governi che presentavano al mondo un' Italia quasi sconfitta, che tolleravano le vie di fatto contro mutilati, che insultavano l'onore nazionale, concedendo l'amnistia ai disertori.

Oggi un' Italia pavesata del tricolore, grande e potente, e che nei sacrifici delle trincee, nei ricordi classici della romana grandezza ritrova la sua tempra gagliarda, il suo genio immortale

(Unanime consenso di applausi saluta il bel discorso del gen. Ronchi).

Dopo brevi parole del Sindaco di Pieve di Cadore, il quale auspica all'unione spirituale delle due provincie, l'on. Gortani porge il saluto della Società Alpina Friulana. Infine, il maggiore degli alpini cav. Pagnini, reca l'adesione dell' Esercito.

A Forni di Sotto

Terminata la cerimonia, si forma un imponente corteo di popolo, rappresentanze e bandiere che accompagnano le autorità a Forni di Sotto. Quivi lo spettacolo del paese in festa e della popolazione raccolta nelle viuzze o sui ballatoi delle caratteristiche casette di legno è indescrivibile. Archi di trionfo bandiere, manifesti, variopinti costumi compongono un'oasi palpitante di festoso entusiasmo e di patriottismo.

Quivi, autorità ed invitati si raccolgono ad un banchetto che si svolge fra la più gioiosa allegria, tra canti di vecchi « scarponi » e canzoni fasciste.

Quando ci lasciamo per il ritorno, la valle si rianima ancora del fremito di cento automobili, di canti, di vita e di colori.

Ognuno porta in fondo all'animo il ricordo dolcissimo di una giornata indimenticabile.

Cronaca della Provincia

Da GORIZIA

L'assemblea del Circolo artistico

Ci scrivono, 24:

Domenica venne tenuta nella sede sociale, in Corso Verdi, 29, l'annunciata assemblea generale del Circolo Artistico di Gorizia, con l' intervento di un forte numero di soci.

Presiedeva il prof. Giovanni Lorenzoni.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, che venne letto dal segretario Sofronio Pocarini, il presidente comunicò all'assemblea l'attività svolta dal Consiglio direttivo in questi ultimi tempi, assumendo nuovi soci, studiando i particolari dell' Esposizione di pittura e scultura, che seguirà la prossima primavera, e lavorando per l'apertura della sala di lettura, che sarà provvista delle migliori riviste d'arte tanto nazionali che estere e che verrà aperta ai soci ai primi di ottobre.

L'assemblea approvò l'attività svolta dal Consiglio direttivo e passò quindi a discutere sull' Esposizione primaverile.

Il dott. Antonio Morassi comunicò inoltre le adesioni in via di massima di quattro valorosi artisti del goriziano: Brass, De Finetti, Del Neri e Pilon, i quali faranno delle mostre personali; per di più egli si interesserà per avere l'adesione dei migliori artisti del Friuli udinese.

L'assemblea deliberò ancora che sotto il patronato del Circolo Artistico, con l'aiuto di speciali Comitati organizzatori, vengano tenuti al tempo della « Primaverile » altre notevoli manifestazioni e particolari festeggiamenti.

Per l'organizzazione di una Mostra fotografica venne incaricato dei primi lavori di organizzazione il fotografo goriziano sig. Rino Nardini.

Fu ancora incaricato l'architetto ingegner Giuseppe Braidotti di prendere i necessari contatti per l'organizzazione di un' Esposizione d'arte applicata, idea questa che certamente sarà accolta con entusiasmo da quegli industriali goriziani che producono oggetti artistici sia in legno, che in ferro, maiolica od altro.

L'assemblea incaricò quindi il dottor Morassi a rappresentare il Circolo Artistico al Congresso della Filologica che si terrà a Tolmezzo, e il prof. Lorenzoni a quello della Deputazione storica friulana, che seguirà a Gorizia nel prossimo ottobre.

Venne anche rilevata l'opportunità di fare dei soci benemeriti, come contempla lo statuto sociale, e all'uopo furono invitati i soci ad interessarsene, come pure di fare nuovi soci ordinari e straordinari, onde dare una sempre maggiore vita al Circolo.

Infine, su proposta dell'architetto Braidotti, dopo serena discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Artistico di Gorizia, riunitosi addì 23 settembre 1923 in assemblea straordinaria, mentre esprime un voto di plauso agli artisti, che parteciparono al Concorso per il Monumento ai Caduti goriziani, eleva energica protesta contro l'articolo apparso su detto concorso nel giornale « La Voce dell' Isonzo » del 22 corrente dove un anonimo, misconoscendo gli intenti nobilissimi che guidarono la maggior parte dei concorrenti, tenta, con una critica poco seria e con spirito partigiano, di svalutare e menomare l' importanza riconosciuta della Mostra, e d' imporre alla Giuria aggiudicatrice un progetto da lui prescelto ».

Una critica ai progetti per il monumento ai caduti

Ci viene comunicato:

Il Comitato cittadino per il Monumento ai Volontari goriziani caduti nella guerra di redenzione, ritiene suo dovere comunicare di essere completamente estraneo alla critica sui progetti di concorso presentati per lo erigendo Monumento ai Caduti goriziani comparsa sul giornale « La Voce dell' Isonzo » di sabato scorso.

Disapprova la forma del tutto scorretta nella quale fu redatta la critica e la poca serietà e serenità della stessa.

Il Presidente: Avv. PIERO PINAUSIG
Il Segretario: VITTORIO GRAZIANI.

Da CAPORETTO

Disgrazia a Sedula.

Ci scrivono, 22.:

Ci informano da Sedula che martedì 18 corrente alle ore 16, mentre il diciottenne Adolfo Lazar(addetto ai lavori di ricostruzione del ponte sul Boccà, presso Saga, stava trasportando ghiaia da una riva all'altra, venne travolto dalla fortissima corrente del torrente. I compagni di lavoro, testimoni della disgrazia, s'adoperarono invano per salvarlo. Il cadavere del disgraziato giovane venne tratto dalle acque appena il mattino del giorno seguente.

Nel doloroso compito della ricerca dello scomparso si distinsero in modo speciale il bravo carabiniere della Stazione di Perpenizza Loffredo Pasquale e il compagno di lavoro del povero annegato, Onorato Segnato da Sutrio, i quali mettendo a repentaglio la propria vita, con coraggio ed abnegazione veramente ammirabili durante tutta la notte continuarono le ricerche del Lazar fino a tanto che al mattino lo trassero alla riva.

La dolente famiglia e specialmente l'inconsolabile madre, vedova, porgono loro per questo mezzo riconoscenti e commossi i più sentiti ringraziamenti.

I funerali del povero giovane ebbero luogo a Sedula addì 20 corrente con larga partecipazione degli abitanti del Comune e delle frazioni limitrofe.

Da MANIAGO

Gara di Tiro a Segno.

Ci scrivono, 24:

Iersera, in una sala dell'Albergo al Leon d'Oro, seguì la distribuzione dei premi ai tiratori che li conseguirono nella gara indetta da questa Società di Tiro a Segno in occasione del 25.o anniversario della fondazione del sodalizio.

Categoria Prima. Incoraggiamento. — 1. Rosa Arturo, medaglia d'oro — 2. Campolini Enrico, grande medaglia d'argento — 4. De Marco Natale, medaglia d'argento — 5. Giordani Giacinto, idem — 6. Rosa Tranquillo, idem.

Categoria seconda. Ripetibili. — 1. Fissani Giovanni L. 150 — 2. Ferro co. Girolamo L. 120 — 3. Doretti Emilio L. 100 — 4. Rosa Arturo L. 75 — 5. Centa Giovanni L. 50 (dono del signor Carlo Cadel) — 6. Rosa Eugenio L. 40 — 7. De Marco Natale L. 30 — 8. Rosa Tranquillo L. 20.

Categoria terza. Anniversario. — 1. Centa Giovanni L. 100 (dono del co. Attimis) — 2. Fissani Giovanni: un marengo d'oro (dono del sig. Iem) — 3. Ferro co. Girolamo L. 50 (dono della Banca Mandamentale di Maniago — 4. Rosa Arturo, medaglia d'oro (dono della Società di Tiro a Segno) — 5. Campolin Enrico: portafogli in pelle (dono del presidente della Società di Tiro a Segno — 6. Doretti Emilio: portafogli e taschino in pelle (dono del Municipio di Maniago) — 7. De Marco Natale L. 25 (dono del cavaliere Maddalena) — 8. Rosa Eugenio: formaggiera in argento (dono del signor A. Rosa) — 9. Vendramin Iem: coltello da caccia (dono fabbrica Antonini e Rosa).

Da PORDENONE

Banchetto.

Ci scrivono, 24:

Sabato sera alla « Rotonda », una trentina di amici si riunirono a banchetto per il caro addio al celibato del sig. Luigi Zanetti, figlio del noto industriale proprietario dello stabilimento per la lavorazione del legno di via dell' Eremita.

L'allegria regnò sovrana ed il festeggiato ebbe doni e auguri. Allo champagne vi furono parecchi brindisi; ricordiamo fra tutti quello del Fante signor Giovanni Lenna, che con il suo dire faceto aumentò il buon umore e fece core al candidato al matrimonio. Il proprietario della « Rotonda » mantenne fede alle sue usanze preparando numerose e squisite pietanze inaffiate da vini prelibati.

Tiro al Piccione.

Come già annunziato, ieri ebbe luogo la seconda gara del tiro al piccione al campo delle casermette. Moltissimi furono iscritti i tiratori: moltissimo pubblico assisteva specialmente nel pomeriggio, alla gara finale.

Del premio Pordenone (grande medaglia d'oro, (dono delle signore pordenonesi); ecco i risultati: 1. Brescia — 2. Leone — 3. diviso tra Marzin e Vando. A questo seguì un tiro alle piastrelle. Nella prima poule: 1. Scaramelli; 2. Leone. — Nella terza poule: 1. Scaramelli; 2. Leone.

La grande tombola.

Il 30 corrente avremo l'estrazione della tombola che avrà luogo nel palazzo del Municipio alle ore 3 a beneficio della Congregazione di Carità con due mila lire di premi. Le cartelle sono in vendita nelle R. Privative e Banco lotto.

Motociclista contro un carro

Oggi venne medicato d'urgenza il motociclista Favero Gelindo di anni 33 da Carbonera, che, percorrendo la strada verso Rorai, andava a cozzare contro un carretto trainato da un asinello, proprio nel crocevia di Rorai Piccolo.

Il Favero veniva dichiarato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Da CORMONS

Chi ha smarrito?

Ci scrivono, 23:

Questa mattina verso le 10 in via Oberdan il Capoguardia municipale signor Grapetti ha rinvenuto una catena ed un braccialetto d'oro.

Chi li avesse smarriti è pregato rivolgersi al Municipio ove trovansi depositati.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 24:

« L' impiego delle Sementi selezionate nella Agricoltura » è stato il tema svolto dal dott. Ortali nell'aula scolastica di Villanova dell' Iudrio.

Il concorso di agricoltori è stato numerosissimo, ed alla fine della conferenza il dott. Ortali è stato salutato da vivi applausi.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

PROVVEDIMENTI MINISTERIALI

Recentemente il Ministero delle Finanze dovette intervenire con leggi [illegible] sorveglianza per disciplinare l'emissione di Lotterie d'ogni specie che in questi tempi vennero [illegible] numero eccessivo.

Una delle Lotterie che, per i suoi scopi altamente umanitari e benefici e per la data d'emissione, è degna di grande menzione anche per l'esenzione da gravami che ne [illegible] elimare il provento, è la grande LOTTERIA PRO MISSIONI ITALIANE ALL' ESTERO DELL' ISTITUTO PARMENSE, la quale, finalmente, verrà irrevocabilmente estratta il 1 ottobre 1923 e offre ai favoriti dalla sorte vistosissimi premi: fra cui 250.000 lire quale primo premio.

Chi non vorrà tentare la sorte e acquistare con poca spesa la probabilità di una vincita così importante? Basta comperare un biglietto della grande Lotteria presso Banchi Lotto, Banche Privative ecc.

Ogni biglietto costa L. 2 (due).

Da TARCENTO

Cospicuo contributo per la conservazione delle rovine del Castello di Tarcento.

Ci scrivono, 21:

Come è noto, pendono pratiche appoggiate validamente dal R. Sovraintendente ai Monumenti per il Veneto arch. comm. Max Ongaro di Venezia) per l'espropriazione, per pubblica utilità, delle rovine del Castello Inferiore di Tarcento detto comunemente «Chistielat», le quali conferiscono una nota pittoresca nel paesaggio di questo capoluogo mandamentale.

Si deve oggi registrare una cospicua offerta pervenuta da parte della società per la Filatura di Cascami di Seta di Milano, proprietaria del grandioso Stabilimento di Bulfons in questo Comune, accresciuto in modo notevole, si da diventare uno dei più grandiosi d'Italia.

In data Milano 21 settembre corrente il Comitato esecutivo così scrive:

«Su proposta del nostro Direttore cav. prof. ing. Mazzucchelli, abbiamo il piacere di comunicare alla S. V. che per il concorso per l'espropriazione del Castello di Tarcento a scopo di pubblica utilità, mettiamo a disposizione la somma di L. 500 che Ella potrà ritirare dalla Cassa del nostro Stabilimento di costì».

In questo periodo grave per le finanze dei pubblici Enti, registriamo con soddisfazione il contributo del nostro Cascamificio.

Se tutti gli industriali oltre ai privati) si inspirassero al suo esempio, molte opere di pubblico decoro, ora arenate in Italia, per mancanza di fondi, potrebbero essere condotte a termine in breve senza eccessive difficoltà.

Sindacato fascista.

Ci scrivono, 21:

Sabato sera alle ore 20 alla sede del Fascio è convenuta la maggior parte dei tecnici, impiegati ed assistenti dello Stabilimento per la filatura dei cascami di seta di Bulfons che, dopo un bellissimo discorso detto dal signor Passerini, segretario generale dei Sindacati Friulani Fascisti, ha deliberato di costituirsi in Sindacato che viene denominato dei tecnici, impiegati ed assistenti di Bulfons.

Sono stati eletti a membri del Direttorio i signori: ing. Tita Marseri, perito industriale Grasselli Antonio ed il signor Vian.

Più tardi verso le ore 21, presso una sala concessa dal proprietario dello Albergo Centrale, i commercianti, gli esercenti e gli industriali locali, ove erano convenuti in numerosa assemblea, dopo avere ascoltato le direttive sindacali fasciste brillantemente esposte dal signor Passerini, all'unanimità, hanno deliberato la loro costituzione in Sindacato e lo scioglimento della vecchia Società.

Per acclamazione sono stati eletti a far parte del Direttorio i signori: De Monte Ottavio, Fachini cav. Pietro, Azzolini, Morgante Italo, Casagrande rag. Mario.

In questi Sindacati, specialmente in quello tra commercianti, industriali ed esercenti, è riposta tutta la fiducia della cittadinanza.

Da BUIA

Funerali.

Ci scrivono, 23:

Nelle prime ore di ieri, moriva dopo lunga malattia il noto negoziante in stoffe signor Angelo Della Bella appena quarantenne.

Alle ore 3 pomeridiane di ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi.

Il feretro venne tolto dalla camera ardente e portato a spalla su ricca bara. Diamo un'occhiata al corteo mentre si sta avviando verso Santo Stefano; prima vengono la Croce e le insegne religiose: seguono poi tre corone: una in fiori freschi veramente splendida, della moglie, figlio e cognato e due in metallo: l'una della famiglia Civran, l'altra della famiglia Della Bella. Dopo la banda, i sacerdoti e cantoria, viene la bara coperta di fiori, e subito dopo i parenti dello Estinto.

Segue quindi una folla d'intervenuti, chiudono il corteo molte signore vestite a lutto.

Fra i presenti vediamo molti signori di Nimis: Mario Zoz, Gori Gio. Batta, Gervasi dott. Ottone, Antoniutti Gio. Batta, Ilideo Antoniutti, Antonio Tullio, A. Marcora, Pio Mian e Giacomo Ceschi; di Tarcento: Patriarca Alfredo e di Buia: can. dott. Guido Lanigro, Amedeo Savonitti, Miani Celestino per il Comune, il Commissario, il giudice conciliatore, la milizia e il fascio, Pauluzzi Enrico, Calligaro ing. Domenico, Toniutti Gaetano, Rovere Francesco, Nicoloso Gio. Batta, Pio Tondolo, Minisini Enrico, Nicoloso Riccardo, Fantoni Giacomo, Marangoni Luigi, Molinari Annibale quale presidente del Patronato Scolastico, Piccolo Pietro, Miani Giovanni per la Banca Cattolica e tanti altri ancora.

Il corteo si snodò per recarsi nella Chiesa di S. Stefano per le esequie; poi si ricompose e si recò al cimitero di S. Bartolomeo, ove la salma venne subito tumulata.

Alla famiglia colpita da sì grave lutto, inviamo le nostre sentite condoglianze.

Da MORTEGLIANO

Offerte pro gagliardetto.

Ci scrivono, 24:

Siamo costretti a pubblicare nuovamente l'elenco delle oblazioni fatte pro gagliardetto, perchè nella prima apparsa sul «Friuli Fascista» del 22 settembre, n. 38 rilevammo qualche omissione, dovuta ad errore tipografico:

Cap. Alessandro dott. Pilella, L. 200 — Sig.ra Anna Brunich Pilella, 100 — Comm. cav. Ottone Gabelli, 100 — Zanutta Carlo, 100 — di Varmo co. Gio. Batta, 100 — di Varmo co. Guido, 50 — Meneghini Guido, 50 — Chiaruttini dott. Ugo, 50 — De Campo Cesare, 50 — Picotti Attilio, 50 — Picotti Celeste, 50 — Pinzani geom. Giovanni, 25 — Pellizzoni Carlo, 25 — Pagura Giovanni, 25 — Beltrame Ernesto, 25 — Lodolo Giovanni, 20 — Vesca Francesco fu Antonio, 20 — Vesca Francesco fu Luigi, 20 — Gobbo Giorgio, 20 — Scarpa Alessandro, 10 — Morelli Alcide, 10 — Fratelli Tirelli fu Giovanni, 5 — Daniele Umberto, 5 — Di Giusto Giovanni, 5 — Morandini Guerrino, 5 — Pastorutti Guerrino 5 — Fachin Virginio, 5 — Di Giusti Guglielmo, 5.

Totale L. 1135.

Dato che il gagliardetto è già da un pezzo acquistato, confidiamo che la sua inaugurazione si possa fare tra non molto tempo e in forma solenne, quale si addice a Mortegliano rinnovellata nella sua fede patriottica.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I riuscitissimi festeggiamenti di beneficenza.

Ci scrivono, 24:

L'esito degli annunciati festeggiamenti di beneficenza fu soddisfacente.

Anche il tempo era a favore. Fino dalle prime ore del mattino si notava in città un movimento insolito mentre dai palazzi e dagli edifici sventolava il tricolore.

La Banda cittadina alle ore otto percorse le vie principali suonando allegre marcie.

Alle ore 10, in presenza delle Autorità e Rappresentanze locali, Associazioni, ecc. in forma solenne ed austera, ebbe luogo lo scoprimento delle lapidi all'ex Direttore signor Luigi Lenardon nel palazzo delle Scuole Elementari e al già medico del Comune dott. Pietro Lenardon nell'atrio dell'Ospedale.

Alle ore 14 lungo il viale che conduce a S. Giovanni di Casarsa, ebbe luogo una corsa ciclistica di velocità col seguente risultato: 1. Polo Elio dell'U. S. Sanvitese — 2. Silvestri Giovanni di Fossalta di Piave — 3. Polo Lino dell'U. S. Sanvitese.

Durante la corsa lungo il viale prestarono in modo lodevole servizio i nostri Carabinieri Reali e l'Avanguardia fascista.

Alle ore 16 in Piazza Maggiore, ebbe luogo il tiro alla fune. Caratteristico veramente e piaciuto assai.

Presero parte la Squadra di San Vito, quella di S. Giovanni di Casarsa e quella di Pasian di Pordenone. Il premio fu vinto dalla squadra di San Vito.

Alle 20.30 la premiata Banda di Tarcens diretta dal Maestro G. D'Alenze eseguì in Piazza maggiore un applauditissimo programma.

Ottimo lo spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Osvaldo e figli di Venezia e splendida l'illuminazione alla veneziana.

L'estrazione della Lotteria di beneficenza venne rimandata a domenica 7 ottobre p. v. alle ore 18.

Vada una lode al Comitato che in brevissimo tempo seppe così bene organizzare per l'esito soddisfacente dei festeggiamenti.

Buona usanza.

In morte del cav. prof. ing. Alessandro Beggiato, la signora Amalia Springolo elargì L. 20 e Friso Giuseppe L. 10 al Patronato Scolastico.

Da CIVIDALE

Ferimento accidentale.

Ci scrivono, 24:

Moratti Attilio, garzone nella officina Grattoni, intento ad ungere una motocicletta, riportò ferita lacera alla mano destra con perdita di tre dita, guaribile, a detta del chirurgo, in giorni 40 salvo complicazioni.

Sport Club Cividale.

In una sala gentilmente concessa dalla Società Fornai, ebbe luogo ieri sera con numeroso intervento di soci l'assemblea straordinaria dello Sport Club Cividale.

Accettate, sebbene non giustificate le dimissioni da presidente e da socio del signor Carlo Scoziero, l'assemblea approva ad unanimità alcune modifiche allo statuto, dopo di che passa alla nomina delle cariche per l'anno 1924.

A maggioranza di voti risultano eletti i signori:

Paschini Mario, presidente — Morandini Valentino, vice-presidente segretario — Dorli Luigi — Cattarossi Luigi e Zatti Alberto consiglieri.

Proclamata la nomina, viene approvata la spesa per la stampa dello statuto e l'acquisto dei distintivi sociali, quindi l'assemblea dà incarico al Consiglio Direttivo d'istituire una giovane squadra di foot-ball ed il gruppo ciclistico, favorendone in ogni modo lo sviluppo, affinchè la Società si trovi presto in grado di partecipare alle varie gare regionali.

Unanime alfine esprime il voto che presto l'Autorità locale pensi alla ricostruzione del mancante Campo Sportivo e che non tardino Enti e privati ad iscriversi numerosi fra i soci sostenitori onde la Società abbia a risentire di quell'aiuto morale e finanziario che fin'ora le è mancato.

Per l'assassinio di Janina.

Il Commissario Prefettizio ha spedito il seguente telegramma:

«Benito Mussolini, Presidente Consiglio Ministri, Roma. — Mentre anima Nazione freme di sdegno per vile feroce premeditato assassinio eroica missione italiana invio E. V. l'espressione più viva del più vivo cordoglio di questa nobile e generosa popolazione che s'inchina reverente davanti bare gloriose. — Commissario Prefettizio: MASSIMILIANO CELLI».

Beneficenza.

Nuove offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero, in morte della signorina Costio Maria: Serafini Pietro L. 10 — D'Orlandi dott. Battista L. 10 — di Lenardo Irma L. 10 — di Lenardo Fiorella L. 10 — Zuliani Anonio e Teresina L. 5.

La famiglia del signor di Lenardo Odorico fu Giovanni ha versato lire 250 alla locale Sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani di guerra, in occasione del matrimonio del figlio Bruno con la signorina Giacinta Sartori.

Da ZUGLIANO

Inaugurazione Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 21:

La popolazione, tranne qualche eccezione comunque trascurabile, ha concorso con entusiasmo alla sottoscrizione pro fondo festeggiamenti; si è preparata di già moralmente alla solennità di domenica prossima e moltissimi hanno espresso il desiderio di collaborare col Comitato specialmente in questi giorni di maggior sacrificio.

E' già assicurato l'intervento di altolocate autorità, la presenza delle quali servirà a dare alla festa quella impronta di serietà e d'importanza che ben se le merita. Qui sotto trascriviamo nomi di sottoscrittori, non intendendo tralasciarne alcuno e segnalando in modo speciale la cospicua offerta fatta dal cav. Gregorio Iob, al quale di già il Comitato ha inviato una lettera di sentitissime grazie. Detta offerta ha servito poi ad illuminare anche gl'incerti, cosicchè come già dicemmo quasi tutti hanno concorso spontaneamente. Ecco i nomi con la relativa somma:

Cav. Gregorio Iob L. 500 — cav. Antonio Candussio, 100 — David Giuseppe, 100 — Drigani Antonio, 100 — Don Guido Steccati, 100 — Famiglia Zampanina, 100 — Noe Marcolini, 50 — Piani Vincenzo di Carlo, 50 — Piani Vincenzo di Luigi, 30 — Zailutti Angelo fu Carlo, 25 — Failutti Vittorio, 25 — Piani Giuseppe di Callisto, 25 — Piani Giuseppe di Carlo, 25 — Piani Rizzardo, 25 — Pitassi Alberto, 25 — Teselini Antonio, 25.

Domani continueremo con l'elenco dei sottoscrittori. Fede, speranza ed amore! ecco da quali intendimenti è animata la popolazione di Zugliano per la festa di domenica prossima.

Da GEMONA

La recita.

Ci scrivono, 24:

La recita dei filodrammatici ieri sera ottenne, come era da prevedersi, un pieno successo.

Il pubblico, discretamente numeroso, applaudì cordialmente tutti gli esecutori, anche a scena aperta e ogni fine d'atto ci furono più chiamate al proscenio.

Da PORTOGRUARO

La Mostra Bovina Mandamentale

Ci scrivono, 23:

Questa mattina si svolse la Mostra Bovina Mandamentale, esposizione che per numero dei capi e degli intervenuti riuscì splendida.

Il Comitato ordinatore era composto dal co. comm. Camillo Valle e Dal Moro cav. Francesco, presidenti; Rubazzer avv. Otello, vice-presidente; Ruini cav. dott. Giuseppe, segretario generale; Dal Moro dott. Gino, segretario; membri: Agnoletti dott. professor Giuseppe, Aliprandi dott. Giuseppe, Bellini Giuseppe, Bonò cav. Eugenio, Burovich conte G. B., Capellina Luigi, Carlassara Mariano, D'Andrea dott. Luigi, Dal Moro dott. Giorgio, Fabrici Francesco, Furlan dott. Vittorio, Gemo Gino, Lucco dott. Dante, Marafon dott. cav. Modesto, Persello Marcello, Romiati Carlo, Rossi Luigi, Toniccello cav. Antonio, Zennaro cav. Angelo, Zoccoli dott. Giuseppe.

Della Giuria facevano parte i signori: Agnoletti dott. prof. Giuseppe, Bortolotto cav. Giuseppe, Boschieri dottor M., Bubba dott. Giovanni, Cassone dottor cav. Giorgio, Caschelli dott. cav. Ivo, Colnago agr. Giuseppe, Corazza dottor Antonio, D'Avanzo dott. G., De Mia dott. Umberto, Furlanetto dott. Lino, Galimberti dott. cav. Carlo, Gualtieri dott. Luigi, Lorenzon dott. Francesco, Mainardi co. Lauro, Mesirca dottor Bruno, Moracotti dott. Alfonso, Muratori dott. prof. Giuseppe, Musettini dottor Antonio, Muselli Gino, Pasquali dottor Rinaldo, Rampazzo Pietro, Sacchi prof. cav. Rosolino, Zanettini dottor Enrico, Bolognesi dott. Italo, Lucco dott. Dante.

Il numero dei capi bovini fu di circa 540, non tenuto conto di un gruppo di una decina di pariglie di buoi di razza pugliese di proprietà dell'amministrazione Stucky che figurarono solamente per il tipo speciale e le doti di tale razza, ma che però non furono ammessi al concorso.

Il maggior numero dei capi bovini era costituito di quella razza bigio alpina, razza che si presta moltissimo alle richieste agricole della zona.

Il Comune di San Michele al Tagliamento figurò con campioni di razza pezzata rossa.

Molti i tipi premiati, ma finora non si sa l'esito dei premi.

Destarono curiosità e ammirazione la categoria dei tori, specialmente i tre magnifici bigio alpini del signor Pietro Minuzzo di Azzano X, dell'amministrazione dott. Foligna, del signor cav. Dal Moro Francesco di Portogruaro, ed i tre pezzati-rossi dell'Azienda Agricola Giuseppe Polazzetto della tenuta di San Michele, dei signori Eredi Biaggini e del sig. Marega pure di S. Michele al Tagliamento.

Notiamo anche il gruppo di 30 capi con relativo toro bigio dell'amministrazione Fratelli Sivran di Fossalta e tanti altri.

La giuria, finito il suo compito, si raccolse assieme agli espositori ed intervenuti per sentire un vibrato discorso del veterinario provinciale dottor prof. Agnoletti Giuseppe.

Questi, dopo il ringraziamento rivolto agli intervenuti ed agli allevatori per la quantità e qualità di animali presentati, e dopo un elogio fatto per la buona riuscita nella ricostruzione del nostro patrimonio zootecnico distrutto dall'invasore, incitò gli allevatori a curare bene i riproduttori nelle loro caratteristiche di razza, dando il primo posto alla razza bigia alpina, razza che meglio di tutte, si adatta al nostro mandamento.

Alle 12.50 si riunirono a banchetto, nella trattoria del signor Giosuè Spezzotto, gran parte degli intervenuti. Alla tavola d'onore sedeva il Comitato con le autorità. Notiamo il signor viceprefetto comm. Sorge, il comm. conte Caffillo Valle benefferito possidente dell'Unione Agraria di Portogruaro, il comm. Bortoluzzi rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, il comm. Errera, il sindaco di Portogruaro cav. dott. Carlo Foligno, il cav. Angelo Zennaro, il dott. cav. Giuseppe Ruini direttore della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il dott. Lucco di Latisana, il dott. Satin della Cattedra di San Donà di Piave, il dottor D'Andrea Luigi veterinario di Portogruaro e molti altri dei quali ci sfugge il nome. Notammo anche molti tecnici agrari, agenti delle diverse aziende agrarie del mandamento, fra i quali il signor Gino Genta, Persello Marcello, Mario Etro Giuseppe Bellini, Giuseppe Costantini, Gino Muselli, Sguerzi Giovanni, Rutter Antonio, Mario Fasotto, Luigi Rossi, ecc.

Al brindisi parlarono il comm. Sorge rappresentante il Prefetto, il commendator Bortolucci rappresentante il Ministero, i quali si rallegrarono dell'ottima riuscita della Mostra, dello sforzo veramente grande fatto dagli allevatori nella ricostituzione del patrimonio zootecnico, spronando nel contempo tutti a meglio operare e selezionare sempre più le nostre razze bovine ed il ultimo inneggiando al Re, al Duce Mussolini, ricostruttori supremi della Nazione.

A tutti rispose ringraziando il commendator conte Camillo Valle con uno dei suoi vibranti discorsi.

Chiusi così i discorsi il cav. dott. Giuseppe Ruini, anima si può dire della Mostra, e l'ispettore provinciale dottor prof. Agnoletti; quindi tutti si levarono con scroscianti applausi al Duce e alla Patria redenta.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Giovedì 17 alle ore 21 prossimo, avremo un unico concerto del celebre violinista Argentino Federico Davilla Mirando, Reduce dei trionfi di Berlino, Vienna, Monaco, Praga, Roma, Torino, Milano.

Bonci, entusiasmato dell'arte di Mirando, scrisse: «Nell'ascoltare questo grande prodigio del violino che è Federico Davilla Mirando, assicuro che ho provato vere impressioni artistiche. Il tono dal dito di un genio — è arrivato alla gloria».

Circo Equestre Zavatta

Un numeroso pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione del Circo Zavatta; vivi applausi hanno riscosso i bravi esecutori e i clowns irresistibili. Questa sera serata d'onore dei clowns Aicio e Beppi.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Stasera la più palpitante attualità del giorno: «Lo sbarco italiano a Corfù». Riuscitissima assunzione dal vero di tutti i più minuti particolari della pacifica occupazione dell'isola per il sacro onore della patria nostra.

Di ottobre accompagnamento con scelta orchestra.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera prima visione della grande film LEOPARDA FERITA, importante dramma in 4 atti, interpretato dalla diva Leda Gys.

STATO CIVILE

dal giorno 16 al 22 settembre 1923.

NASCITE

Nati maschi: vivi 17; morti 0; esposti 1 — Nate femmine: vive 13; morte 2; esposte 1. — Totale Nascite N. 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pastorino Angelo maresciallo R. E. con Marini Luigia casalinga — Malfatti Cesare meccanico con Joppi Maria casalinga — Rossato Libero commesso con Mauro Amelia casalinga — Frangipane co. Stefano ingegnere con Capsoni Marianna agiata — Oliana Lino commesso con D'Agostino Lina casalinga — Grazzino Cesare ferroviere con Basso Ernesta casalinga — Castellarin Giovanni tappezziere con Angelica Rocco casalinga — Zuliani Camillo agricoltore con Ferugio Gemma contadina — Romanelli Angelo fabbro con Masini Emilia casalinga.

MATRIMONI

Tonini Lazzaro applicato con Toso Stefania casalinga — Boria Augusto enotecnico con Angelis Maria civile — Frattina Fabrizio possidente con Seslar Evelina civile — Canciani Daniele insegnante con Lisella Aurora possidente — Miani Pietro ragioniere con Cavedagni Ermenegilda casalinga — Canciani Antonio falegname con Castenetto Ida casalinga — Franz Adamo capo stazione con Franz Rina civile.

MORTI

Menossi Maria vedova Rafetti fu Nicolo di anni 63, domestica — Pinosa Giulia fu Giuseppe di anni 45 — De Vit Elsa di Pietro di anni 8 — Gracco Usoni Edvige fu Carlo di anni 48, insegnante — Peviotti Luigi fu Giuseppe di anni 59, agricoltore — Gallina Elda di Umberto di anni 1 — Mongardi Giorgio di Zeffirino di giorni 8 — Piussi Pietro fu Pietro di anni 65, commerciante — Greatti Ernesta di mesi 8 — Rigotti Antonio fu Pietro di anni 73, pensionato — Turco Pasqua fu Leonardo di anni 77, casalinga — Comuzzi Bianca Maria di Maria di anni 1 — De Felice Felice di Michele di anni 26, soldato — Horvait Giuseppe di Carlo di anni 40, ambulante — Candiotti Nicolò di Domenico di anni 53, barbiere — Varasso Emilio di Vincenzo di anni 15 — D'Agostini Sofia in Feres fu Evangelista di anni 35, casalinga.

Totale morti N. 18, di cui 7 appartenenti ad altri Comuni.

Ringraziamento

La signora Fantin Parisia vedova Bet, le famiglie Bet e Fantin, ringraziano vivamente quanti parteciparono alle estreme onoranze della salma del loro compianto

Bet Domenico

Invalido di guerra - ex-combattente nell'Armata Americana in Francia

Ringraziano in modo particolare vivissimo: il solerte Dott. Galeazzi Carlo, che durante il periodo della malattia fu instancabilmente assiduo nel prodigare le cure, il Dott. Barzan Luigi di Claut, il Commissario Prefettizio, e signor Gasparini ex-Sindaco che con lodevole gentilezza si prestarono onde rendere maggiormente solenni le onoranze funebri. Si estendano pure, vivi ringraziamenti agli amici di Barcis e Claut.

Barcis lunedì 18 settembre 1923.

Ringraziamento

La sottoscritta MARIA MAZZERA in PEZZANO di BACCOLANA, si fa dovere di pubblicamente e vivamente ringraziare il signor Comm. Dottor CAMPANILE, l'Ill.mo sig. Cav. Dottor CAVARZERANI che con le loro speciali ed intelligenti cure ridonarono al suo affetto il caro figlioletto Giacomino.

Ringraziano pure il cuore il signor Ill.mo prof. Antonio e signora, e quanti altri si prestarono in questa circostanza.

Maria Pezzano e zia Marianna.

COMUNICATO

Per dissipare delle voci maligne messe in circolazione da qualche cattivo soggetto, rendo noto che è stata la titolare stessa a rinunciare alla R. Privativa sita in via Pracchiuso. Tanto per norma, io sottoscritto ricorrerò a mezzi legali contro qualsiasi individuo che continuasse a menomare il mio onore moralmente e materialmente.

Midena Mario.

ISTITUTO COMUNALE PROVINCIALE di Toppo-Wassermann

Collegio Maschile - Udine

Scuole elementari interne con effetti legali — Scuola complementare — Istituto Tecnico inferiore (interno ed esterno — Istituto Tecnico Superiore — Liceo Scientifico — Ginnasio — Liceo classico — Insegnamenti speciali di lingue straniere — Musica — Ginnastica — Scherma.

Le iscrizioni alle Scuole Elementari interne e all'Istituto Tecnico inferiore interno, sono aperte anche per allievi esterni.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

CRONACA CITTADINA

Il "raid" di Ferrarin

Il comm. Ferrarin che sta compiendo il già annunciato «raid» di propaganda industriale dell'aviazione italiana con speciale missione del Governo, è felicemente atterrato domenica mattina, alle ore 10.30, al nostro campo di aviazione, compiendo così la prima tappa Torino-Udine del «raid» Torino - Udine - Vienna - Cracovia - Varsavia.

Nella stessa giornata l'intrepido aviatore contava di riprendere il volo, senonchè l'incertezza del tempo lo costringeva a rimandare al lunedì la partenza. Ma anche la giornata di ieri non fu certo propizia al volo: un susseguirsi di furiosi acquazzoni con frequenti scariche elettriche determinarono il prolungamento della sosta nella nostra città.

Ne approfittammo. Come giornalisti e per quel legame di conoscenza che fu stretto tra noi e lui in una graditissima e indimenticabile circostanza. Verso sera andammo ad importunarlo mentre all'«Albergo d'Italia» stava nel suo appartamento con alcuni ufficiali aviatori fra i quali il tenente Rolando, che lo accompagna nel «raid», pilotando un apparecchio «Spa».

Egli ci venne incontro, con quel suo sorriso immutabile, che deve aver imparato nell'ebbrezza delle supreme altitudini dei cieli, e immediatamente ci riconobbe. La nostra conoscenza, avvenuta il 24 maggio di quest'anno, non è fra quelle che si possono facilmente dimenticare. Com'è noto, Ferrarin accompagnò S. E. Mussolini a Udine il 24 maggio e fu appunto in quella occasione, quella sera, anzi, mentre Udine palpitava di gioia entusiastica, che noi dividemmo con l'intrepido aviatore veneto l'onore di sedere a pranzo col Capo del Governo fascista.

Naturalmente egli comprese «a volo» il motivo della nostra visita e, accennando allo scopo del suo «raid», ci consigliò di mantenere una certa riservatezza nel parlarne sul giornale. Si tratta ad ogni modo di un ardito volo di propaganda abbinato ad una speciale missione che il Governo ha affidato al comm. Ferrarin.

— Quando sperate di poter riprendere il volo? — gli chiediamo.

— Appena il tempo si rimette al bello. — E siccome la sera fa sperar bene, soggiunge: — Forse domattina. Avrei però preferito di compiere questo volo un mese prima; ora le condizioni atmosferiche sono pessime e da Vienna mi segnalano pioggia e neve.

— La vostra seconda tappa sarà Vienna?

— Ma... io vorrei soltanto atterrare pel rifornimento a Vienna e quindi proseguire fino a Cracovia dove si preparano delle dimostrazioni di simpatia all'aviazione italiana.

Come dicemmo, il «raid» ha sopratutto lo scopo di provare che l'aviazione italiana a nessun'altra è seconda, nemmeno a quella francese; nonostante la vivace campagna di concorrenza fatta in Polonia dai francesi. Infatti il comm. Ferrarin adopera in questo volo lo stesso apparecchio col quale ebbe a vincere con magnifico successo a Madrid un concorso in cui la palma della vittoria era disputata da apparecchi francesi.

Ferrarin compie il suo «raid» a bordo di un «Ansaldo 300-4» con motore «Fiat A-12 bis» della velocità di 220 chilometri all'ora.

La nostra conversazione continua ancora sulla rinascita dell'aviazione civile e dell'Armata aerea italiana.

Sono le 19 quando salutiamo e facciamo i nostri auguri più fervidi al valoroso quanto modesto aviatore, il cui nome è legato alla folle e romanzesca impresa aerea di Tokio. Ancora oggi, come ieri, nei cieli del sol levante, egli porta pel mondo le ali e il nome d'Italia.

In un prossimo domani le aquile di Roma offuscheranno il sole.

Un bollettino che muore ed una Rivista che sorge

Il quarto Bollettino della «Libreria Carducci», uscito recentemente, continua ed amplia il programma che i precedenti avevano così bene iniziato, tanto che gli scritti in esso contenuti costituiscono una interessante rassegna di cose friulane, degna in tutto di figurare in una vera e propria rivista.

Problemi d'arte — come «Il Portico di S. Giovanni» di A. Foratti; «Per l'arte rustica friulana» di J. N. Pelus — si accompagnano a temi letterari — «Di un forogiulese amico di Virgilio e caro ad Augusto» (A. Saccavino); «Per salvare il friulano» (Baccio Ziliotto); «Una dimora di Gaspare Gozzi in Friuli» (Guido Perale) — e ad articoli commemorativi e a curiosità storiche — «Fra Paolo Sarpi» (P. L. Pancrazi); «Tre vecchie infallibili ricette» (A. Battistella). Non mancano poi prose e poesie dialettali di Vittorello, Cappellazzi, Pietro Someda de Marco, Meni Muse, Francesca Nimis-Loi ed altri, nonchè una ricca bibliografia sulle pubblicazioni friulane e che riguardano il Friuli, ed un necrologio.

Senonchè, per giustificare il titolo del presente articolo, devo avvertire che il Bollettino cesserà quanto prima le sue pubblicazioni per trasformarsi in una Rivista bimestrale, il cui titolo suggestivo: «La Panarie», indica già come essa s'accingerà ad illustrare quanto di meglio il Friuli produce in tutti i campi. Una pubblicazione del genere manca assolutamente da noi, onde il successo, data anche l'esiguità del prezzo in confronto della lussuosità della veste tipografica ed alla abbondanza delle illustrazioni, non le potrà mancare. Ciò che di cuore auguro ai promotori, che così contribuiranno a valorizzare in pieno, qui e fuori di qui, questo nostro Friuli laborioso cui è serbato il nobile compito di vigilare le porte orientali d'Italia attraverso una sana ed incessante propaganda d'italianità.

P. M.

Femmina

In bella veste editoriale elegantemente illustrato è uscito l'undicesimo numero di questa simpatica Rivista quindicinale femminile.

Nella sua semplicità signorile, siamo persuasi, che riescirà a varcare la soglia dei nostri più eleganti salotti, come già è stato in altre città principali e persino a Roma.

Notiamo una bellissima «Rievocazione» dell'epica Veglia di Ronchi, dovuta alla penna [illegible] della gentile ed eletta scrittrice e direttrice Ave Giorgianni; per novelle, bozzetti, resoconti artistici, [illegible] e interessanti tutti. Degni pure di vivo plauso, sono i cenni biografici della nota scrittrice Anita Levi-Carpi, riguardanti una poetessa orientale. Degni di plauso non solo, ma che denotano nella scrittrice una vasta e profonda cultura, che sa rivestirsi di frasi vibranti.

Alla bella Rivista, alle sue forti animatrici, Giorgianni, Levi-Carpi e Jonjou, tutti i nostri più sinceri e fraterni auguri.

Il Preside del Liceo Scientifico

Sappiamo che a Preside del R. Liceo Scientifico, istituito con recente decreto per vivo interessamento del nostro R. Prefetto avv. comm. Pisenti e del nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti, è stato nominato il chiarissimo prof. commendator F. Musoni.

Siamo lieti che a reggere le sorti del nuovo Liceo sia stato chiamato un docente di vasta dottrina, animo retto e buono quale è il comm. Musoni e gli presentiamo le nostre felicitazioni.

La conferenza su Aquileia ai maestri allogeni

Iersera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, il professore Brusin, conservatore del Museo e sindaco di Aquileja, ha tenuto una conferenza, con proiezioni, ai maestri allogeni, sulle funzioni dell'illustre città, chiamata la seconda di Roma.

La conferenza, per la chiarezza dell'eloquio e la perspicua dottrina, ravvivata da un vibrante spirito patriottico, fu ascoltata con profondo interesse dall'uditorio che non mancò di esprimere all'egregio professore la sua viva e sincera approvazione.

Finanziamenti esteri

La Federazione Friulana di Industria e Commercio, rilevando l'iniziativa della Camera di Commercio che costituì un Comitato Friulano dello Istituto Internazionale per i finanziamenti esteri all'Italia, ha diretto una lettera al Presidente del Comitato Friulano, senatore Morpurgo, per conoscere in quali forme, con quali modalità ed a quali condizioni questi finanziamenti vengono fatti, specialmente a Società anonime od in accomandita o ad industriali singoli.

Ha chiesto pure se potrebbero aver luogo finanziamenti cumulativi a favore di piccoli industriali col tramite del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

E speriamo che la risposta che si otterrà dall'Istituti Internazionale per i finanziamenti esteri sia favorevole, così da invogliare le nostre aziende a ricorrere a questa nuova fonte per svilupparsi maggiormente, e così di determinare una nuova corrente d'iniziative atte a valorizzare sempre meglio le nostre ricchezze naturali e sopratutto ad impiegare sempre più largamente la nostra ottima mano d'opera.

Congresso della "Dante Alighieri" a Padova

Oggi, domani e mercoledì si tiene a Padova il XXVIII Congresso della «Dante Alighieri». Il nostro Comitato è rappresentato dai seguenti delegati:

Senatore Morpurgo, presid. — Valentinis comm. dott. Gualtiero, vicepresidente — Marcovich signor Vittorio, segretario — Ermacora Aleardo — Ermacora Albertazzi Adele — Someda Ermacora Lina — Luzzatto Fanny e cav. dott. Oscar — Tonini Irene vedova Cosattini — Miotti comm. Giovanni — Zanuttini cav. avv. Secondo — Calligaris comm. Alberto — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Brandolini Antonio — Bon cav. uff. rag. Luigi — Muratti comm. dott. Spartaco — Garassini comm. prof. Gio. Batta — Perusini Valentina e commendator dottor Costantino — Zanetti Viscardo — Zilli Ugo.

Una lodevole iniziativa nel campo scolastico

Non ostante le continue affermazioni d'italianità espresse dalla nostra vita pubblica in questo periodo di risveglio nazionale, la Scuola Italiana ricorre ancora per molta parte della sua suppellettile alla produzione straniera.

E' perciò altamente lodevole l'iniziativa presa dal Comitato Lombardo dell'Unione Generale Insegnanti, con sede in Milano, Via Palermo, 7, di promuovere una Mostra Campionaria dei prodotti nazionali per la Scuola. Questa Mostra, che si terrà in Milano dal 25 ottobre all'11 novembre di questo anno, vorrà essere una nuova e vigorosa affermazione d'italianità nel campo scolastico e numerose sono le Case Italiane di prodotti per la Scuola, che vi hanno aderito.

Per tale circostanza, il Comitato Lombardo stamperà un Numero Unico dal titolo «I prodotti nazionali per la scuola», che verrà spedito gratuitamente a tutti i Comuni, Scuole e Istituti educativi d'Italia.

La gita de "La Briose"

La «Societat senze etichete» l'altro ieri ha effettuata la sua seconda gita sociale che, al pari di quella di Trieste, Postumia, Gorizia, rimarrà indimenticabile per tutti quelli che vi parteciparono. Infatti il percorso fatto dai «Briosi», con due potenti autobus (sui quali erano inalberati i gagliardetti sociali), è uno fra i più belli ed ammirabili del nostro Friuli. Cividale, Caporetto, Plezzo, passo del Predil, lago di Raibl, Tarvisio, Pontebba, Chiusaforte, Gemona, Tricesimo: ecco le tappe principali del viaggio della simpatica società di divertimento.

E' inutile dire che durante tutto il tragitto, fra i gitanti regnò la massima allegria, ravvivata dalle tipiche macchiette de «La Briose», le quali «si produssero» nei migliori numeri del loro repertorio.

Nel ristorante della stazione di Tarvisio — dove venne consumato il pranzo — la rumorosa comitiva diede sfogo alla sua vivacità, cantando le sempre belle villotte friulane; qui l'allegria toccò il «diapason» della giornata.

La sede de «La Briose» (Societat senze etichete), è presso l'Albergo al Telegrafo, dove le iscrizioni sono sempre aperte per accogliere nuovi soci, desiderosi di passare delle belle domeniche in un divertimento sano ed istruttivo, insieme ai buontemponi «briosi».

Treni speciali per il Congresso della Filologica a Tolmezzo.

Nel giorno di domenica 30 andante allo scopo di favorire il concorso al Congresso della Società Filologica Friulana in Tolmezzo, la Società Veneta attiverà:

1.o Un treno speciale di andata Carnia - Tolmezzo, in immediata coincidenza col treno per Tarvisio che parte da Udine alle 4.45.

Detto treno speciale arriverà a Tolmezzo alle ore 6.26.

2.o Altro treno speciale, di ritorno Tolmezzo - Carnia in partenza da Tolmezzo alle 23.35, coincidenza a Carnia col diretto che giunge ad Udine alle ore 1.18.

Scuole elementari

Ricordino i genitori che le inscrizioni incominciano il giorno 25 corrente e gli esami di ammissione e di promozione dal 27 al 29, quelli di licenza hanno principio il 29 stesso, le lezioni il 3 ottobre. L'anticipazione delle inscrizioni, degli esami e delle lezioni fa sì che le lezioni saranno chiuse alla fine di giugno.

Gruppo Esperantista

I soci del locale Gruppo Esperantista sono invitati questa sera ad intervenire presso la sede provvisoria di via del Ginnasio (Unione Agenti ed Impiegati privati) per la riunione settimanale.

A tale riunione possono partecipare anche tutti i simpatizzanti col movimento esperantista.

Nuovo orario dei treni sulla Tramvia Udine - S. Daniele

Col 1.o ottobre p. v. sulla Linea Udine - S. Daniele andrà in vigore il seguente orario dei treni:

Partenze da Udine P. G.: ore 7,20 — 12.15 — 14,15 — 18.10.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Il signor Silvio Rossi proprietario della birreria «All'Antico Romano» (fuori porta Aquileia) ha versato a questa Commissione L. 150 quale utile netto ottenuto dalla festa da ballo seguita domenica scorsa nel cortile annesso al suo esercizio. La Commissione esprime tutta la sua riconoscenza al gentile oblatore.

In morte del cav. Pietro Piussi: Gino Sacchetto L. 10; Umberto Bassani L. 20.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» del compianto cav. Pietro Piussi:

Hanno versato L. 10: Miotti cavaliere dott. Elio — Tamburlini Luigi — del Torso co. Carlo — Beltrandi cavaliere Giuseppe — Vernitznig Giuseppe — Sendresen cav. uff. ing. Giovanni — Beltrame Benedetto.

Hanno versato lire 5: Pagavini Luigi — Larice cav. Antonio — Del Bianco cav. Domenico — De Pauli cavaliere Gio. Batta.

Totale L. 510.

Beneficenza

L'ing. Romano Piussi, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 50 per onorare la memoria del compianto cav. Pietro Piussi.

L'istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Marcello Aloisio: Cesare Giulio Omet L. 5 — In morte del cav. Pietro Piussi: Famiglia ing. Hofmann L. 20 — In morte della signora Edvige Usoni Cracco: sig. Antonio Camuffo L. 10 — La spettabile famiglia Piussi ad onorare la memoria del compianto suo Capo cav. Pietro Piussi, ha offerto L. 200.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Udine batte Treviso 4-1

Domenica nel pomeriggio, la nostra squadra si è incontrata sul campo di via Mentana con quella del Treviso che è stata battuta nettamente per quattro goals a uno. La cronaca dell'incontro non deve registrare se non un primo tempo in cui le forze delle due squadre sembrano equilibrarsi e una netta prevalenza udinese nel secondo tempo.

I bianco-neri segnarono un punto nel primo e gli altri nel secondo tempo per merito di Miconi, Bellotto, Moretti e Semintendi.

I trevisani salvarono l'onore della partita verso la fine.

Bene l'arbitraggio di Armando Miani. Per questa nuova vittoria c'è di che compiacersene con la giovane squadra concittadina che si prepara onorevolmente a difendere i colori della città nel prossimo campionato.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione: Sez. Aut. Calcio A. S. U.: Sernagiotto; Tosolini e Cantarutti; Liuzzi II, Bonino e Di Biase; Galimberti, Miconi, Moretti (cap.), Bellotto e Semintendi.

Treviso F. B. C.: Gonean II, Rosolin e Manghi; Gonean I, Visentini II e Bertoldini; Pasini, Fadiga, Muratori, Migotti e Masotti.

Udine Ris. batte Portogruaro 7 a 4

A Portogruaro le giovani riserve della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. U. si sono affermate vittoriosamente nel loro primo galoppo di allenamento giocando contro la buona squadra della Associazione Sportiva Pordenone e battendola per 7 a 4. Arbitro il signor Luigi Pellegrini.

Sezione Tennis dell'A. S. U.

Gentilmente invitati dalla Società del Tennis di Gorizia diversi giocatori della Sezione dell'A. S. U. si sono recati ieri nella vicina Gorizia per incontrarsi amichevolmente coi campioni goriziani. Furono ricevuti signorilmente dalla Direzione del Tennis Club di Gorizia, che aveva radunato sui due bei campi di giuoco molti soci e molte signore e signorine.

Molte partite interessanti e molta cordialità. Imbattibile il campione goriziano ing. Klaring. Si spera che fra non molto venga restituita la visita.

L'inaugurazione del Palazzo dello Sport
Erminio Spalla e Humbeck fanno patta

MILANO, 23.

L'inaugurazione del Palazzo dello Sport ha avuto luogo oggi con lo svolgimento di importanti incontri di box fra campioni professionisti dell'Italia e del Belgio che hanno destato grande interesse nel pubblico. Oltre 15.000 persone affollavano l'immenso salone.

Erano presenti numerose autorità sportive e assisteva il vice-console del Belgio. All'inizio della riunione sono stati suoni dalle musiche l'inno belga e la marcia reale italiana, ascoltati da tutto il pubblico in piedi ed accolti da grandi applausi.

Il primo «match», arbitrato da Caorny, metteva di fronte il peso piuma italiano Pietro Bianchi e il peso leggero belga Leusmans. Il belga ha dimostrato su Bianchi una evidente superiorità. Al quarto «round» Leusmans ha colpito Bianchi con un colpo basso facendolo cadere dolorante sul tappeto. In seguito a ciò Leusmans è stato squalificato e lascia il «ring» piangendo.

Segue il «match» tra i pesi leggeri Mario Bosisio ed Arturo Van Maroey. Il «match» è arbitrato da Lomazzi. Termina colla vittoria di Bosisio ai punti, in dieci riprese. Bosisio è freneticamente applaudito.

Segue l'importante incontro tra i campioni dei pesi medi d'Italia e del Belgio, Arturo Frattini e Rene Devos, per la semifinale del campionato europeo dei pesi medi. L'incontro, arbitrato dal sig. Duverans, della Federazione Svizzera, è terminato con esito nullo dopo le 15 riprese prescritte. I due campioni si sono battuti meravigliosamente, ma nessuno dei due ha dimostrata una netta superiorità. Il verdetto è stato accolto da applausi. I due campioni si sono abbracciati. A Devos vengono offerti fiori che egli riceve commosso.

Salgono quindi sul «ring» i campioni dello sport italiano: Tiraboschi vittorioso della Manica, il campionissimo Girardengo, ed il campione olimpionico di marcia Frigerio. Essi sono fatti segno ad entusiastici applausi da parte del pubblico che si è fatto ancora più numeroso.

Si inizia quindi l'incontro pel campionato europeo tra Erminio Spalla e il giovanissimo campione belga Humbeck.

L'incontro viene arbitrato ancora dal sig. Duverans.

Il belga si dimostra subito fortissimo ed eminentemente aggressivo e nei primi «rounds» dimostra una grande vigoria che sorprende alquanto l'avversario. Ma Spalla si riprende e fino alle 17.a ripresa segna una netta superiorità sul giovane colosso belga, superiore a lui di chilogrammi 2.200. Negli ultimi «rounds» il belga, però, combattendo vigorosamente, torna ad avvantaggiarsi. La fine del 20.o round giunge senza che nessuno dei due campioni sia riuscito a far toccare il tappeto all'avversario.

I due avversari si abbracciano, mentre la musica suona la marcia reale italiana.

L'arbitro annuncia il verdetto di «match» nullo.

I belgi portano Humbeck in trionfo, mentre Erminio Spalla dichiara di presentare reclamo contro il verdetto alla Federazione Pugilistica.

La vittoria di Barbaresi a Roma

ROMA, 23.

Oggi allo Stadio Nazionale si è disputato l'incontro di boxe tra il romano Barbaresi e l'ex-campione di Francia Pesi Massimo Milles. Al primo round Barbaresi ha battuto Milles per getto della spugna.

Il "Criterium" corso a S. Siro

MILANO, 24.

Ieri all'Ippodromo di San Siro è stato corso il Criterium, lire 50 mila, metri 1200 per cavalli di due anni. Cinque partenti. E' giunto primo «Turlotta» di Federico Teso montata da Regoli, seguita a tre lunghezze da «Stella d'Italia» della razza Oldaniga. Terza è giunta «Archia» di razza Padana.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Lunedì 24 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	747,9	747,3	750,5
Pressione al mare	758,6	758,0	761,4
Temperatura	18,4	18,4	15,4
Umidità (0-100)	88	92	71
Vento Direzione	S. Est	S.O.	N. E.
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	1
Stato del tempo	piov.	temp.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,6
Temperatura minima: 16,8
Acqua caduta: mm. 19,6

Situazione isobarica Europea a ore 8
Pressione massima: 761, in Spagna e Francia centrale.
Pressione minima: 753, Isole Setland

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Venti deboli del quadrante settentrionale; cielo prevalentemente sereno; temperatura in aumento.

I moti sediziosi in Bulgaria prontamente repressi
Le dimissioni di un ministro.

SOFIA, 23.

La «Agenzia Telegrafica Bulgara» comunica che i moti [illegible] nelle regioni di Stara Zagora, Iolitpol e Nova Zagora sono stati repressi dalle autorità aiutate dalla popolazione che, però, si mantenne affezionata al Governo. [illegible] distaccamenti di truppa [illegible] ristabilire l'ordine e di [illegible] i piccoli nuclei di comunisti [illegible] campagne dei suddetti territori.

Ieri, in quattro villaggi del distretto di Kazanlik un gruppo di [illegible] comunisti [illegible]. Il pronto intervento di reparti di truppa ristabilì l'ordine. I rivoltosi furono inseguiti nelle montagne ove si erano rifugiati.

Altri quattro villaggi nella stessa regione furono pure occupati dai comunisti e nello stesso giorno si iniziarono le operazioni per sloggiarli e, secondo le ultime notizie, si ha ragione di sperare che presto sarà raggiunto lo scopo. Durante gli scontri coi rivoltosi si ebbero un ufficiale e quattro soldati feriti. Il numero dei ribelli caduti non è ancora dato precisare.

Una banda di altri 250 comunisti si unì nelle vicinanze di Slinen con lo scopo di attaccare la città, ma fu respinta dai soldati in seguito ad un combattimento durante il quale i comunisti ebbero tre morti e due feriti.

SOFIA, 23.

Il ministro della Giustizia, sig. Smiloff, è stato obbligato a dimettersi in seguito al rifiuto dei partiti dell'Intesa democratici, populisti, progressisti, radicali e socialisti, di collaborare alle prossime elezioni legislative coi nazionali liberali altra volta partigiani di Radoslavoff, rappresentante del partito al governo. Il ministro dei Lavori pubblici è stato affidato l'«interim» della Giustizia. Con decreto reale odierno la vecchia Camera agraria è stata sciolta. La data delle nuove elezioni non è stata ancora fissata, ma esse dovranno tuttavia, in virtù della Costituzione, essere effettuate al più tardi entro due mesi dalla data dello scioglimento.

La lotta contro i comunisti sempre più incalzante

SOFIA, 24.

In alcuni villaggi della regione di Cazalich, nei quali è stato proclamato il regime sovietista, distaccamenti di truppa, appoggiati dalla popolazione, hanno ristabilito l'ordine.

Una banda di comunisti riunita nel villaggio di Rosowa ha tentato di fuggire verso la montagna, ma poi si è arresa. I due capi che la guidavano si sono suicidati. Gli altri componenti la banda hanno consegnato le armi.

Secondo l'Agenzia Bulgara la situazione generale è molto migliorata. Alcuni casi isolati che sono ancora segnalati vengono considerati senza alcuna importanza.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 24 (per telegrafo).

Francia 134.10 — Svizzera 390,75 — Londra 99.70 — America 21,92 — Berlino 0.15 (il milione) — Vienna 0,030 — Romania 10.30 — Belgio 114.50 — Praga 65,75 — Ungheria 0,1250.

Trieste

TRIESTE, 24, (per telegrafo).

Francia 133,50 — Londra 99,80 — America 21,90 — Svizzera 391 — Amsterdam 860 — Berlino 0.15 (il milione) — Romania 10 — Praga 66.40 — [illegible] — Jugoslavia 24.40 — [illegible] — Ungheria 0.13

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.60, Consolidato 5 per cento 98.02.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.60, Consolidato 5 per cento 98.10.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1761,10 — Banca Commerciale 1130 — Credito Italiano 862 — Banco di Roma 98.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.30 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 da Gorizia — 9 — 12.25 — 15.55 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.40 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — [illegible] — 15 — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 8.18 — 8.45 — 13.38 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — [illegible]

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.10 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 —
Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,50.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.18 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — [illegible]

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»